

Settembre/Ottobre 2025

GERONIMO

80

MAGAZINE

Oltre ai segnali di fumo

**Simone
Imola**

Consolini
Volley

Hotel
Villa Lalla

Amedeo
Bartolini

Francesca
Giuliani

Sasso
Simone
Simoncello



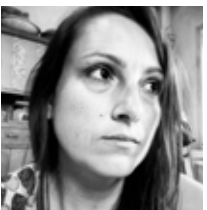


Società Italiana Gas Liquidi SpA

Via Famignano, 6/8 - 47824 Poggio Torriana (RN) · +39 0541 675252
info@vulcangas.com · www.vulcangas.com · www.vulcanenergie.com



Sommario

	08 Simone Imola	20 Nicola Di Giorgio	26 NFC	34 L'ultimo rigore di Faruk	39 Emanuele Giordano
	46 TAG Medicina	48 La fortezza del Sasso Simone	56 Hotel Villa Lalla	63 Francesca Giuliani	67 Consolini Volley
	72 L'Ospizio del dott. Matteucci	78 Letti & ascoltati	82 Taroscopo di tardo autunno	85 Poiesis	86 Il mondo di Zot
					

Contributi
Giulia Airaud
Stefano Baldazzi
Giorgio Brici
Rita Celli
Domenico Chiericozzi
Davide Collini
Georgio Galanti
Francesco Marcuzzi
Daniela Muratori
Elio Pari
Vittorio Pietracci
Rimini Sparita
Manuela Torri
Grafica Monostudio

ROC: I.P. 1100.744
Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018
Geronimomagazine
Editrice e proprietà Geronimo Network Communication srls

Redazione
Corso d'Augusto 81 - 47921 Rimini
tel. 333 9968310
Direttore responsabile
Vittorio Pietracci
redazione@geronimo.news
Direzione commerciale
geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Geronimo Network Communication
geronimo.redazione@gmail.com

www.geronimo.news
Il giornale online della riviera

 **Geronimo News**

Pubblicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività commerciali della Provincia. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto. Copyright 2019

Nice to meet you



L'avvicinamento a quota 100 procede. Gli indiani di Geronimo sono in cammino da tempo verso quel traguardo e toccano oggi quota 80 a dimostrazione della forza del progetto editoriale voluto da Gianni Filippi e della passione che ci mettono ogni volta i “nostri eroi” capaci anche stavolta di regalarci un insieme di storie e personaggi che fanno del territorio un’immensa oasi di emozioni, di notizie, di aneddoti e di ricordi.

Il personaggio copertina è un giovane, figlio di chi ha guidato come sindaco la città di Riccione e che si appresta a ripercorrere le orme del papà Daniele: Simone Imola si vocifera possa essere uno dei papabili alla poltrona di primo cittadino della Perla alle prossime elezioni comunali dopo un quinquennio di assessore che gli è servito per fare esperienza. Sarà vero? Vedremo.

Grande spazio in questo numero alla cultura nel suo significato più vasto, ma anche allo sport con le ragazze della Consolini orgoglio della Romagna della pallavolo. E poi il consueto appuntamento con il nostro passato, la sinergia con TagMedicina (oggi si parla di nutrizione ed alimentazione), una disamina attenta e scrupolosa da parte del titolare dell’Hotel Villa Lalla sulla stagione turistica appena conclusa, le nostre rubriche che tanto appassionano come il Taroscopo di Manuela Torri. Tanta roba da centellinare nella lettura perché la stagione consiglia la tranquillità di un buon giornale al caldo dei camini che si accendono, si sta più volentieri in casa e, chi può, ha l’opportunità di dedicarsi anche alla lettura.

Un’ultima e utile avvertenza: abbiamo deciso di offrire ai nostri lettori la possibilità di interloquire con la redazione di Geronimo, uno scambio di opinioni ma anche consigli utili o suggerimenti per un servizio da preparare.

Scriveteci a **redazione@geronimo.news** ricordando a tutti che accanto al cartaceo che avete in mano c’è sempre un online che sforma notizie su notizie tutti i giorni e a tutte le ore che potrete consultare gratuitamente cliccando su **www.geronimo.news**

Buona lettura.

Il direttore



 **Romagna Acque**
Società delle Fonti S.p.A.

Simone Imola

INCONTRI

“Il contatto con le persone è la cosa più importante in politica”

Intervista con il giovane assessore riccionese ai lavori pubblici e sport

di Manuela Torri

È cresciuto a pane e politica, con una madre militante nella FIGC locale ai tempi, e con un padre, Daniele Imola, che ha ricoperto per due mandati il ruolo di sindaco nella Perla Verde.

Oggi Simone, classe 1989, ci tiene a sottolineare le differenze tra generazioni, ma anche a dimostrare profonda gratitudine per la propria formazione, che lo ha portato ad entrare in consiglio comunale dal 2017, all'opposizione, e dal 2022 invece sui banchi di maggioranza del Partito Democratico, con incarichi di un certo rilievo.

Simone, lei è assessore nel comune di Riccione. Ci può parlare un po' del suo percorso e delle sue attività?

Attualmente presiedo i settori dei lavori pubblici, infrastrutture, decoro urbano, mobilità e sport. Sono incarichi importanti ma rispecchiano perfettamente la mia formazione, quello che per me è stato oggetto di studio e di impegno per diversi anni.

A parte l'aria di politica che ho sem-

pre respirato in famiglia, ho giocato a calcio ad un buon livello nelle squadre locali, e ho preso una laurea magistrale con lode in ingegneria meccanica all'università di Forlì.

Ho deciso dunque di presentarmi alle comunali nel 2017, dove sono stato il consigliere più votato e quindi eletto ma nelle fila dell'opposizione - esperienza che comunque mi è servita tanto - fino a ricoprire il ruolo attuale, con le deleghe che più mi rappresentano.

Quali sono gli interventi più significativi che state mettendo in campo, a Riccione?

Ce ne sono diversi e tutti improntati ad un forte miglioramento, per un incremento dell'attrattiva della nostra città, quindi finalizzati ad aumentare il numero di presenze negli anni a venire. Proprio in questi giorni stiamo lavorando al nuovo museo del territorio, costruito all'interno del cantiere della vecchia fornace.

È un'opera portata avanti con grandissima determinazione da questa amministrazione, che si sta compien-

do senza mettere a rischio le risorse della regione Emilia-Romagna, che ha contribuito all'investimento.

Il progetto, complessivamente di importo superiore ai 4 milioni di euro, vede la realizzazione di un grande contenitore, completamente accessibile alle persone con disabilità.

La parte più ampia del museo è quella superiore, dove attualmente stiamo progettando la parte degli allestimenti già stanziati dal comune e cofinanziati grazie sempre al contributo della Regione.

Inoltre sono stati rifatti cinque campi sintetici per calcio, calcetto e calciotto, tra cui lo stadio principale, ed è in fase di rifacimento l'antistadio, che era stato inaugurato nel 2003 da mio padre in presenza del grande campione Beckenbauer.

Altro investimento molto importante è quello di 4 milioni ed 800 mila euro destinato alla quinta vasca coperta del nostro Stadio del Nuoto, una struttura completamente autonoma dalle altre esistenti sia per impianti che per ingresso, cosa che ci consentirà di mantenere l'accesso ai corsi e a





LO SPORT È UN SETTORE, CON TUTTO IL SUO INDOTTO, CHE TI PERMETTE DI E DI "DESTAGIONALLIZZARE" LA VITA E IL FERMENTO DI UN COMUNE COSTIERO COME IL NOSTRO

tutte le attività anche in contemporanea ai grandi eventi nazionali ed internazionali. Questa nuova vasca da 25 metri è assai strategica per 2 motivi: può essere usata annessa all'impianto esistente o separata, perché ha impianti separati, ingresso separato oppure no, e ha 2 spogliatoi (autonomi) dedicati, con il doppio dei servizi per i disabili, essendo adatta anche al nuoto paralimpico.

La cosa fondamentale dunque è che potremo ospitare eventi anche più grandi rispetto a quelli già previsti con la federazione nuoto, oltre al grande vantaggio che non sarà più necessario interrompere le normali attività come accadeva in passato.

Lei militava nelle squadre di calcio locali, è per questo che Riccione sta investendo tanto sullo sport?

È vero sono stato e sono ancora uno sportivo, ma la concezione dello sport come un qualcosa di marginale rispetto ad altri ambiti, si è fortunatamente completamente ribaltata.

È questo un settore, con tutto il suo indotto, che ti permette di "destagio-

nalizzare" la vita e il fermento di un comune costiero come il nostro.

Le faccio un esempio pratico. In occasione dei Criteri (una importante competizione di nuoto giovanile che si tiene annualmente allo stadio del nuoto di Riccione organizzata dalla Federazione italiana nuoto ndr) dove si contano in media 3000 iscritti, abbiamo messo in atto un sondaggio tramite Unirimini dal quale è emerso che il 36% dei genitori dei partecipanti non era mai venuto a Riccione, ma che il 92% di questa percentuale ci sarebbe certamente ritornato.

Mio padre aveva inaugurato lo stadio del nuoto coi mondiali master, e da allora è emersa sempre di più l'importanza del turismo sportivo nell'attrattiva della nostra città, quindi non abbiamo trascurato di certo altri interventi migliorativi.

Si è sempre parlato di viale Ceccarini come del "salotto di Riccione". È previsto un restyling per questa o altre zone centrali?

Certamente. Altri due grossi stanziamenti li abbiamo fatti per la rivalifi-

A VOLTE, IL POSTO PIÙ COOL IN CITTÀ NON È UN POSTO.

RANGE ROVER
EVOQUE



Vernocchi Auto

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520
Km 311, SS 16, Ancona - 071 7819499

Gamma Range Rover Evoque, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 1,4 a 9,3 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 31 a 211 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

Pumpkin spice latte

— ICED OR HOT —

• Nuovo con
Matcha



Provalo nei nostri Caffè Pascucci

PASCUCCI



cazione urbana degli assi che diventeranno la nuova cartolina di riccione: viale Ceccarini e anche il nostro porto canale.

In quest'ultimo stiamo togliendo i posti auto per ricollocarli altrove, dando spazio al verde e ai dehors per le attività in modo di dare nuova vita a quell'area così centrale. Così verrà data continuità a viale Ceccarini, Lungomare e Porto, per una nuova e migliore vivibilità.

Togliere i posti auto al porto compensandoli dove?

È stata già fatta una prova con un parcheggio provvisorio sopra la ferrovia: abbiamo visto che può funzionare e procederemo a ridistribuire così i posti auto.

Prima dell'estate 2024 abbiamo modificato un iniziale tratto del porto, ovvero l'affaccio su viale Bellini; prima della scorsa estate 2025 è stato fatto un secondo tratto, ed a stagione ultimata va terminato questo secondo tratto (viale Parini) con il nuovo stralcio.

Poi, il terzo tratto del porto canale

sempre dopo l'estate 2025, mentre il quarto ed ultimo sarà fatto dopo l'estate 2026.

Altri interventi importanti da segnalare?

Sono diversi, ma uno fondamentale riguarda senza dubbio il palazzo dei Congressi. Ai tempi del mandato di mio padre ci fu una diatriba su dove collocarlo, ed ebbe ragione lui a preferire la realizzazione in centro piuttosto che al confine tra Rimini e Riccione.

Ad oggi posso dire che fu una scelta vincente: il turismo congressuale come quello legato all'indotto sportivo permette ad un comune costiero di vivere tutto l'anno, e non solo quei pochi mesi legati alla stagione estiva. Per cui abbiamo pensato di incrementare questo tipo di attività realizzando una passerella autonoma al nostro Palacongressi tra il terzo e quarto piano.

Questo ci consentirà di aumentare l'attività congressuale per una cinquantina di eventi, grazie all'ultimo piano reso indipendente dal terzo.



Prima chi voleva andare al quarto piano doveva passare obbligatoriamente dal terzo, e se gli eventi erano diversi questo rappresentava un grosso limite.

È un po' lo stesso principio dello stadio del nuoto: rendere autonomo un settore dello stesso stabile per incrementare l'attività. È così?

Esatto, e considerato che chi viene al Palacongressi può lasciare la macchina in albergo e muoversi a piedi, e farsi poi anche un giro in centro dove c'è tutto, direi che non è male. Questo, anche nell'ottica di dare una mano al commercio, oltre che a farne beneficiare a tutte le attività presenti.

Mi diceva prima che lei è ingegnere, ed è stato un calciatore. È giovane ed è già assessore, avendo respirato aria di politica da sempre in famiglia.

Attualmente fare l'amministratore pubblico la impegna completamente o no?

Fare l'assessore mi piace, sono settori per cui mi sento competente e per i

quali mi impegno molto, ho dovuto lasciare il calcio e gli allenamenti perché erano a livello di tempistica incompatibili con i miei incarichi.

Non è possibile interrompere una riunione per un allenamento o viceversa, così seppur a malincuore, ho fatto una scelta responsabile.

Mantengo invece, con mia grande soddisfazione e gratitudine per il mio titolare Giorgio Grassi che mi dà libertà di movimento e di gestirmi gli orari, il lavoro di ingegnere che facevo anche prima di diventare consigliere comunale e poi assessore, presso la Grabo di Coriano, che produce palloncini.

È un'azienda leader in Europa e nel mondo per il suo settore. Avevamo due concorrenti in America di cui uno è fallito, e l'altro non passa un buon momento, mentre noi al contrario ci stiamo espandendo.

E come fa a seguire contemporaneamente l'assessorato e l'attività dell'azienda?

L'impegno è tanto, non lo nascondo, ma un po' per mia abitudine, un po' grazie alla flessibilità del mio titolare, riesco a dividere il mio tempo al meglio.

Al mattino alle 6.30 arrivo in azienda e mi dedico il più possibile agli obiettivi da raggiungere, poi nel resto della giornata inizia il mio avanti e indietro con gli impegni per il comune.

Cosa significa che ci è abituato?

Significa che ha sempre fatto parte del mio stile di vita dividermi tra vari impegni e portarli avanti contemporaneamente.

Ad esempio avevo scelto di fare il pendolare all'università ad ingegneria a Forlì, anziché trasferirmi a Bologna.

Questo mi permetteva sia di continuare a giocare a calcio che di aiutare mio padre nell'attività di ristorazione. Durante la settimana seguivo le lezioni, studiavo e giocavo a calcio, mentre nel fine settimana facevo il cameriere.

Complimenti, davvero multi-tasking, e visto che si è laureato con



PER ESSERE
UN BUON
AMMINISTRATORE
OCORRE STARE
A CONTATTO CON
LE PERSONE,
ESSERE APERTI
AL DIALOGO E AL
CONFRONTO,
ANCHE CON CHI
HA OPINIONI
DIVERSE DALLE
PROPRIE

lode, non direi che abbia mancato qualche obiettivo.

Non è una cosa da tutti, può dirci qual è il suo segreto?

Una cosa che mi ha aiutato tanto, oltre ad essere inquadrato e concreto, è avere una memoria di ferro e facilità di apprendimento.

All'università capivo in fretta e mi ricordavo ciò che apprendevo: anche questa è una caratteristica che va allenata, ed io continuo a farlo.

Parliamo un po' di politica. Qual è la cosa più importante secondo lei per essere un buon amministratore?

Sicuramente stare a contatto con le persone, essere aperti al dialogo e al confronto, anche con chi ha opinioni diverse dalle proprie.

E risolvere i problemi, aldilà della appartenenza politica.

Lei le accetta, le opinioni divergenti dalle sue?

Certamente, purché non siano strumentali, ovvero unicamente finalizzate allo scontro.

Le dirò di più: in passato è successo

anche che io sia uscito sui giornali con argomentazioni completamente discordanti con quelle di mio padre, e non è stato un problema.

Come le dicevo, in casa mia si è sempre parlato di politica ma con franchezza, non è mai mancato il confronto civile anche se non sempre la pensavamo tutti allo stesso modo.

Questo mi porta ora ad avere un buon dialogo anche con le persone che non mi hanno votato.

Lei è un accentratore nelle decisioni e nello svolgimento dell'attività o è uno che delega?

Diciamo che tendo ad avere il più possibile il controllo della situazione, soprattutto come responsabile dei settori del mio assessorato.

Non sono un sindaco, non posso delegare più di tanto, ma questo è un concetto che fa parte della mia formazione politica.

Cioè, cosa prevede la sua formazione?

Il sindaco deve avere delle persone di fiducia, ed io come assessore sono



Miganihome



una di quelle persone di fiducia. A mio avviso queste devono avere una caratteristica specifica: essere in grado di fare bene il loro lavoro e di sostituire il sindaco a loro volta, potenzialmente. Mio padre, nei suoi due mandati, ha potuto svolgere egregiamente il suo lavoro grazie anche al suo staff, perché ognuno dei componenti, presi singolarmente, poteva fare le sue veci. Una cosa molto importante è anche la cultura della formazione politica che purtroppo è venuta meno nelle ultime generazioni a livello nazionale; di questo se ne sente una grande mancanza anche nel mondo, a mio avviso. Un tempo si cresceva nella vita amministrativa, c'era una forma di par-

tecipazione e di coinvolgimento, mentre ora si possono incontrare delle figure improvvisate che non hanno mai vissuto la politica in senso lato. **Possiamo dunque dire che è tutta la vita che si è allenato a fare quello che fa?** Io ho avuto la fortuna di masticare la politica fin da bambino: mia mamma da giovane era iscritta alla FIGC a Riccione, mio zio era nella segreteria della CGIL a Roma (ha sempre fatto corsi di formazione politica), mio padre è stato amministratore. E dunque, anche se non appartengo ad una generazione che ha avuto l'opportunità di vivere la politica da piccolo e sul campo, ho potuto assimilare certe competenze.

È una “scuola” vera e propria che manca alle nuove generazioni? Diciamo che formare le nuove generazioni è difficile proprio perché mancano le basi: amministrare una città o essere un responsabile politico non è cosa che si può inventare. Ad esempio io non faccio l'ingegnere a caso; ho studiato cinque anni e comunque non basta. Bisogna avere a che fare con la vita politica, con le attività economiche, con i cittadini, con le altre forze politiche e con la minoranza. Queste sono tutte cose che che devi imparare se vuoi essere un buon amministratore, cosa che purtroppo nelle nuove generazioni non è più sentito, né nella cultura né nella partecipazione concreta.



TENNIS

SU MISURA PER TE



Senza buoni amministratori, la vita di tutti i cittadini ne risente negativamente. C'è un modo secondo lei per ovviare a questa mancanza?

Occorrerebbe trovare strumenti innovativi che stiano al passo con la realtà attuale, perché i tempi sono molto cambiati.

Non ci sono più gli incontri nelle sedi: adesso è tutto online ed a portata di mano, ma anche la disinformazione lo è.

Un tempo si parlava negativamente dei finanziamenti ai partiti, ma se quei finanziamenti fossero utilizzati per le scuole di formazione politica dei giovani di qualsiasi partito, sicuramente sarebbe un buon investimento per il futuro.

Poi è chiaro e fondamentale che il tutto andrebbe gestito al meglio e ben ponderato.

Pensa che potrà essere uno dei suoi obiettivi quello di incentivare un percorso di formazione politica per le nuove generazioni?

Sicuramente lo dovrà essere, perché per fare l'eventuale salto di qualità

occorre avere persone capaci al proprio fianco.

L'unico modo per poter far crescere le nuove generazioni è quello di istruirle, ma è difficile per i tempi risicati e la poca attenzione a certi temi.

Con la mia squadra dovremmo lavorare per far aumentare l'attrattività al mondo della politica e dell'amministrazione.

Lei è un politico giovane, non crede di essere avvantaggiato nell'attrarre altri giovani alla vita politica?

Sì, e me ne rendo conto quando partecipiamo alle assemblee. Io riesco ad avere un pubblico di nuove generazioni che iniziano a dimostrare un interesse in merito, ma ci dobbiamo lavorare ancora su.

A Riccione Daniele Imola, suo padre, lo conoscono tutti. È stato sindaco per due mandati; sarà lei un altro Imola primo cittadino?

Chi può dirlo? La scuola c'è e c'è stata ma quello che faccio intanto mi piace molto e cerco di farlo al meglio.

Sicuramente rispetto ai tempi del

mandato di mio babbo, ora è diverso, forse più complicato.

Quella volta non c'erano i social né i telefonini che squillano ogni secondo, si è sempre interrotti e si è sempre reperibili. La mia difficoltà più grande infatti è quando vado in vacanza: non riesco a staccare la testa.

Per quanto riguarda un altro Imola invece, ne arriverà uno poco prima di Natale, mio figlio e della mia compagna Carlotta.

Siamo entrambi contenti che sia un maschio, lo desideravamo tanto.

Congratulazioni per la sua nuova avventura come padre allora, ma lo troverà il tempo con tutti gli impegni che ha?

Certamente, devo trovarlo, voglio trovarlo. Non gliel'ho detto prima ma un'altra delle mie caratteristiche oltre alla memoria di ferro è dormire poco. Sicuramente questo mi aiuterà.

Nicola Di Giorgio

Focolare

di Georgia Galanti

Il 15 ottobre, negli spazi di Adiacenze a Bologna ha inaugurato la mostra Focolare, di Nicola Di Giorgio, curata da Andrea Tinterri. La mostra è il risultato di una residenza a Cadaqués (Spagna) legata a un progetto sostenuto da Strategia Fotografia 2024, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

La ricerca si propone come sguardo sul paesaggio, l'opera e la Casa Museo Salvador Dalí, individuando nella morte e nella fragilità un minimo comune denominatore, grazie al quale abitare lo spazio espositivo, trasformandolo in un'unica installazione dove l'alto e il basso, la superficie e il sottosuolo risultano territori conseguenziali.

La mostra, come spesso accade nella ricerca di Nicola Di Giorgio, si articola su diversi piani, ognuno dei quali conduce lo spettatore a un diverso capitolo, come fosse un percorso iniziatico, tappe di un ecosistema visivo impossibile da sintetizzare.

La prima sala espositiva è occupata da due opere: una fotografia a parete

e un faldone di fogli color avorio poggiato a terra. L'immagine fotografica restituisce uno scorcio dell'interno dello studio di Dalí a Cadaqués: una scultura bianca con un drappo rosso sulla spalla e la mano a reggere un tubo da cui potrebbe uscire musica o un semplice suono, e il volto parzialmente mascherato da una maglia metallica.

Uno specchio convesso, si propone come confine dell'immagine, il simbolo di una realtà che può essere modificata, riscritta e cedere al sogno.

La fotografia, corredata da una cornice disegnata e costruita dallo stesso Di Giorgio insieme a un artigiano di Cadaqués, esplora la dimensione surreale della ricerca dell'artista catalano ma concedendosi la possibilità di modificare lo spazio del reale.

Infatti Nicola Di Giorgio interviene sul negativo digitale correggendo e rielaborando l'immagine originaria. Quello che interessa non è la pedissequa restituzione di un ambiente domestico, ma la mediazione tra due corpi e due ricerche distanti nel tempo trovando un possibile approdo

ARTE



00000000

Nicola Di Giorgio, *L'ultimo respiro del corpo nel pensiero dei mondi, caduto tra le mani del fato sottratto, #04, 2023*
Courtesy Casa-Museu Salvador Dalí

LA MOSTRA
SI ARTICOLA
SU DIVERSI PIANI,
OGNUNO DEI
QUALI CONDUCE
LO SPETTATORE
A UN DIVERSO
CAPITOLO

condiviso. Il tema della morte e dell'immortalità accompagna buona parte della produzione di Salvador Dalí, ossessionando la sua stessa esistenza.

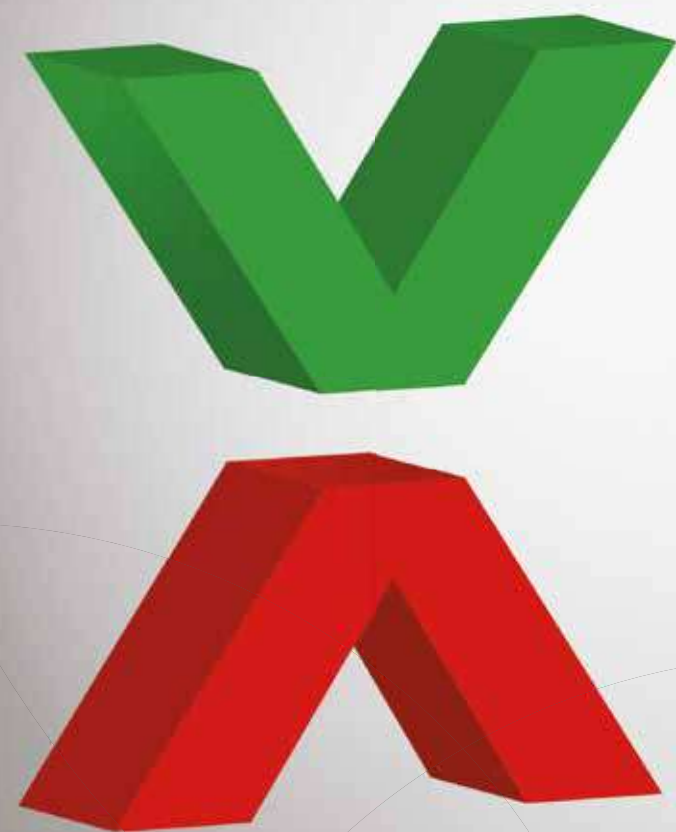
Anche per Di Giorgio la morte condiziona la ricerca, diventando uno stimolo di approfondimento e meditazione. Ma, per quest'ultimo, la morte non è negazione, ma parte di una ciclicità biologica e spirituale: accettazione e comprensione.

Questo confronto muto, fatto di im-

magini e rimandi, si manifesta nella seconda opera, il faldone di pagine poggiato a terra e ricoperto da un foglio trasparente di plexiglass spesso 2 cm. È il diario, *La soglia delle cose*, di Nicola Di Giorgio scritto durante la residenza.

Pagine intime a cui il pubblico non può accedere, ma indispensabili alla corrispondenza diretta tra immagine e pensiero, tra l'eredità di Dalí e l'artista italiano.

Una conversazione impossibile se



ITALIAN EXHIBITION GROUP

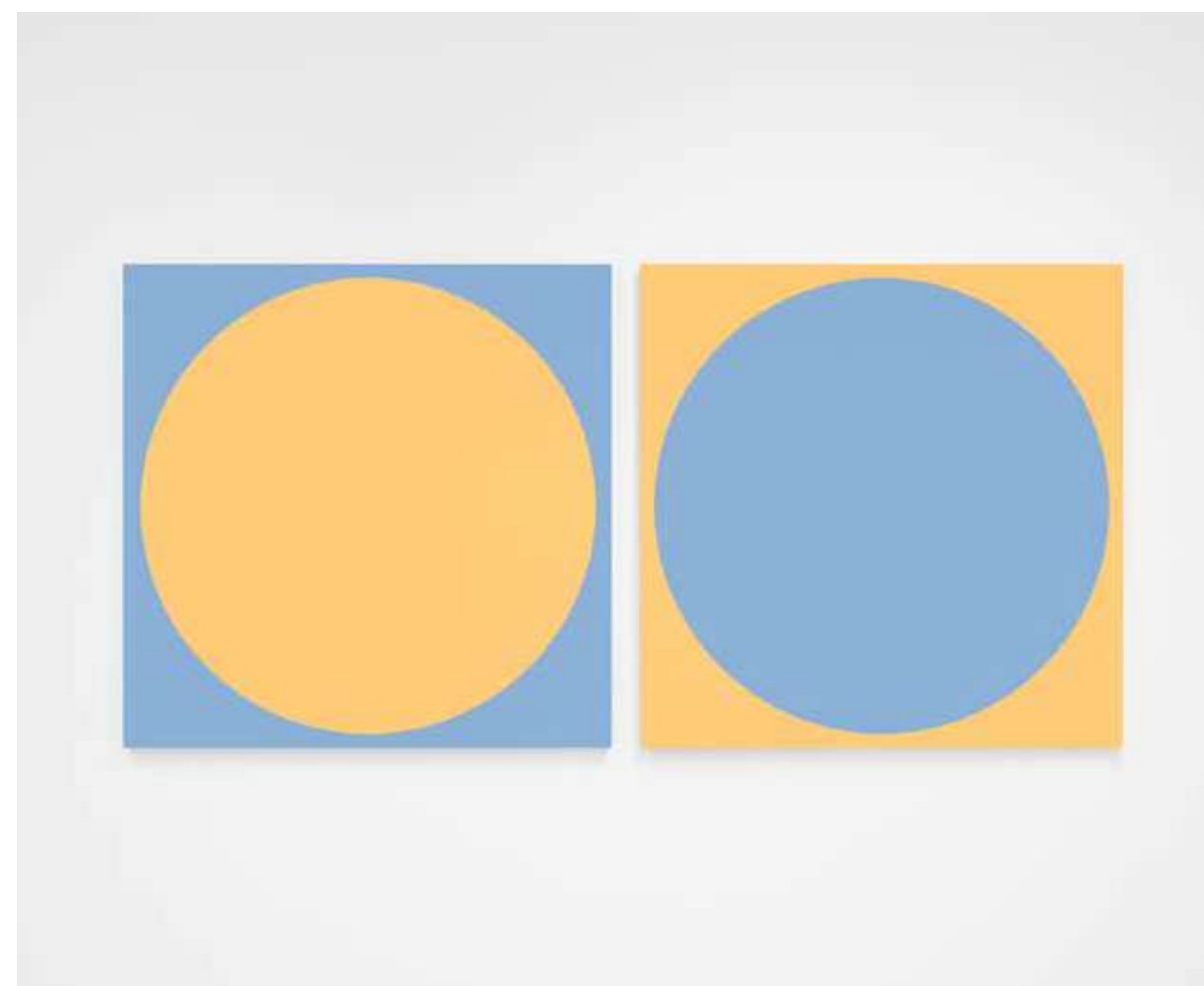
Providing the future

Da oltre 70 anni IEG - Italian Exhibition Group organizza fiere, eventi e congressi in Italia e nel mondo, offrendo ai partner innovative e concrete opportunità di business, contenuti e servizi ad alto valore aggiunto. Strutture moderne, elevata qualità del lavoro, politica ambientale sono gli asset che guidano il Gruppo, creando valore per i propri stakeholder e rafforzando la crescita economica nei territori. IEG ha sviluppato attività - anche attraverso joint-venture con organizzatori globali - che l'hanno posizionata tra i principali operatori europei del settore.

RIMINI
VICENZA
AREZZO
MILANO
ROMA
TORINO
NAPOLI
CALGARY
CHENGDU
CITTÀ DEL MESSICO
DUBAI
GUADALAJARA
LEON
MONACO
MONTERREY
NEW JERSEY
NEW YORK
RIYAD
SAN PAOLO
SHANGHAI
SHENZHEN
SINGAPORE

ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA
iegexpo.it

guarda il nostro calendario



Nicola Di Giorgio,
L'ultimo respiro
del corpo nel
pensiero dei
mondi, caduto
tra le mani del fato
sottratto, #07,
2024
Installation view,
Villa Arson, Nice



Nicola Di Giorgio,
L'ultimo respiro
del corpo nel
pensiero dei
mondi, caduto
tra le mani del fato
sottratto, #01,
2023
Courtesy
Casa-Museu
Salvador Dalí

non nella dimensione del sogno o della morte.

Ed è proprio questa sospensione che travalica la contingenza del presente, ad essere evocata dal suono che armonizza i due spazi di Adiacenze: il piano terra e il sottosuolo.

Per l'occasione Di Giorgio ha lavorato con il compositore cileno-spagnolo Manuel Contreras Vázquez, pensando all'ultimo suono prima della morte, all'ultimo ascolto possibile, un'ipotesi, un'illusione che abita lo spazio.

Una traccia che prende forma nel seminterrato e sale in superficie come fosse un eco lontano, di cui non conosciamo la fonte.

Attraverso una scala a chiocciola il pubblico può accedere, accompagnato dalla musica, all'ultima installazione: sette fragili sfere in ceramica occupano l'intera stanza, una reminiscenza del golfo di Cadaqués, il cui orizzonte è segnato da una cospicua serie di boe.

Le sfere rimandano all'unicità dell'artista, ad un arcipelago di pezzi unici, alla fragilità di esperienze umane che

si fanno ricerca. Ma al contempo evocano una forma archetipica che spesso compare nelle opere di Salvador Dalí (Galatea delle sfere, Il sentiero dei mestieri...) e rimandano agli atomi di cui ogni cosa si compone, particelle fatte di pittura che non si toccano e galleggiano sulla tela.

La ricerca di Nicola Di Giorgio e la genesi del progetto - il cui affascinante titolo è "L'ultimo respiro del corpo nel pensiero dei mondi, caduto tra le mani del fato sottratto" - sarà approfondita in un talk al MAMbo a Bologna.

Pronti a festeggiare 20 anni galattici?



20
ANNI
GALATTICI

SHOPPING CENTRE
le befane
RIMINI



Nicola Di Giorgio, L'ultimo respiro
del corpo nel pensiero deimondi, caduto
tra le mani del fato sottratto, #03, 2023
Courtesy Casa-Museu Salvador Dalí

NFC

Nuova Fonte Creativa di Amedeo Bartolini

di Daniela Muratori

“Se la poesia o la prosa, una frase, una parola, una fotografia, provoca circuiti fantastici, allora, solo allora, risplende il valore di un libro”.

Queste parole di Giulio Einaudi riassumono il dibattito sempre costante sulla lettura. E solo recentemente Elena Stancanelli si domandava se leggere sia ormai un capriccio o un desiderio, dato che i libri pretendono un’attenzione che non siamo più disposti a concedere.

Inoltre, come afferma l’autrice: “Sì, certo, le classifiche delle vendite sono in calo, siamo il Paese che legge meno in Europa, i nostri studenti sono pessimi in quasi tutto e sul treno ci sono i Lanzichenecchi.

Ma la lettura non è solo classifica e vendita. È una notte piena di zanzare. E alla fine, se non smettiamo di averne cura, c’è un ragazzino o una ragazza che entra in libreria e compra Guerra e Pace. Perché? Boh. Perché leggere, forse, è come mangiare”.

Nonostante il quadro poco incoraggiante, un fatto rimane: dal 1988, ver-

so la metà di maggio, il Lingotto di Torino ospita il Salone del Libro, rapidamente divenuto la più importante manifestazione editoriale italiana e una delle maggiori in Europa.

Questo spazio è consacrato a un luogo di parole, dove grandi e piccoli editori si riuniscono, animando circa duemila eventi tra presentazioni, dibattiti, concerti e spettacoli, con la partecipazione di artisti e intellettuali di tutto il mondo.

Il paradosso è evidente: gli editori continuano a lamentare che i libri non si vendono, e che neanche il periodo post-Covid ha modificato le statistiche. Eppure, qualcosa si muove: l’affluenza al Salone del Libro di Torino supera le aspettative ogni anno. Allo stesso modo, eventi minori – come Pordenonelegge o il Festival della Letteratura di Mantova – riscontrano un numero sempre crescente di persone interessate che, di fatto, comprano libri. Tutto questo dimostra che c’è ancora chi legge e chi ha voglia di pubblicare.

In questo panorama, merita un’attenzione particolare la realtà delle picco-

le case editrici, sempre più numerose. Per queste, non conta il volume, ma la passione con cui si distinguono e vengono riconosciute.

Tra le tante presenti sul territorio, Amedeo Bartolini, editore della NFC Edizioni – una piccola casa editrice indipendente con sede nello storico Borgo San Giovanni, in via XX settembre 1870, 32 a Rimini – ha una storia significativa da raccontare.

Come e quando ha avuto inizio il tuo percorso professionale?

Sono nato e ho vissuto per tanti anni a San Marino, dove giovanissimo ho aperto un centro stampa, la Planet Copy. Sono sempre stato attratto dalla carta, direi un legame inscindibile: ad un certo punto non mi sono più accontentato di stampare, ma volevo anche pensare, impaginare e ideare il prodotto. Dopo il passaggio in diverse società, nel 2010 sono venuto a Rimini e insieme ad altri due soci abbiamo fondato l’Agenzia NFC, che, nata come agenzia di comunicazione, si è poi evoluta in casa editrice, dando vita a NFC Edizioni.

INCONTRI



Amedeo Bartolini
e Moreno Pisto
ph. Enrico De Luigi



AGENZIA NFC
HA SEMPRE AVUTO
UNO SGUARDO
PARTICOLARE SUL
NO PROFIT,
ABBIAMO SEMPRE
CERCATO UN
MODO ED UNA
MANIERA, PER
AIUTARE.
COSÌ SONO NATI
I NOSTRI PROGETTI
SOCIALI DOVE
ABBIAMO
COINVOLTO
AZIENDE PROFIT,
ONLUS E ARTISTI

TI È MAI CAPITATO DI
**ESSERE
IN ANTICIPO
SULLE
TENDENZE?**

VIENI A SCOPRIRE
LA NOSTRA VISIONE CREATIVA

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI,
ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA
E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

Perché l'acronimo NFC?

Nuova Fonte Creativa è nata dieci anni fa con un insolito biglietto da visita: una bottiglietta di acqua naturale. A tutti quelli che l'avevano ricevuta nasceva spontanea la domanda: perché proprio una bottiglia d'acqua fra tanti gadget?

La nostra visione è improntata su un messaggio "limpido e pulito", l'acronimo NFC ci sembrava la metafora più giusta. Inoltre, l'acqua imbottigliata proveniva da una fonte vera, con tutte le certificazioni necessarie per essere potabile.

Il genere di pubblicazioni con cui avete iniziato era più vicino alla fotografia e all'arte: c'è un motivo particolare?

La casa editrice è partita sin da subito dedicandosi quasi esclusivamente all'arte. Questa scelta era una conseguenza logica, dal momento che con l'agenzia di comunicazione seguivamo diversi progetti legati all'arte. Avevamo numerose richieste di libri sul genere: tant'è che oggi abbiamo una collana di fotografia, una di saggistica d'arte e una terza che esce dal mondo dell'arte, dedicata alla letteratura Pop, per la quale siamo sempre alla ricerca di giovani scrittori.

Fra le tante pubblicazioni, NFC Edizioni sembra prediligere quelle che hanno un progetto sociale: qual è l'attrazione?

Agenzia NFC ha sempre avuto uno sguardo particolare sul no profit, abbiamo sempre cercato un modo ed una maniera, per aiutare. Così sono nati i nostri progetti sociali dove abbiamo coinvolto aziende profit, Onlus, artisti, per poi sviluppare idee e finanziare progetti, come ad esempio la costruzione di tre pozzi per l'acqua, la costruzione di percorsi scolastici e sanitari in Kenia.

Ci sono artisti che si occupano di temi sociali?

Certamente. Con alcuni abbiamo lavorato su diversi temi, tra cui le condizioni delle carceri in Italia. Non è facile far entrare un fotografo in carcere; non ci interessava, tra l'altro, che riportasse immagini scontate e già

viste. Il nostro intento era di tutt'altra natura: volevamo portare la fotografia dentro il carcere, per i detenuti.

Ne è uscito un volume che avremmo voluto inserire nelle biblioteche di tutti le carceri e di istituti penitenziari, ma a causa di un iter burocratico kafkiano, ad oggi i volumi giacciono nel magazzino: un vero peccato.

Un altro artista con cui collaboro spesso è Fabrizio Spucches, un fotografo di Catania che vive a Milano ed è spesso in giro per il mondo. Insieme abbiamo affrontato il tema della guerra in Ucraina.

Mentre al telegiornale si parlava delle navi con grano e sementi bloccate, noi abbiamo raccontato che quei carichi erano destinati, bene o male, alla zona del Sahel.

Lì, varie Onlus hanno importato per 20 anni conoscenze per l'agricoltura, ma dato che da 6-7 anni non piove, la popolazione è costretta ad approvvigionarsi in altri modi.

Ecco cosa significa lavorare con fotografi che trattano questi temi: lui si reca nel Sahel per vedere le conseguenze della guerra in Ucraina e poi, non contento, si sposta in Ucraina. Ne esce una pubblicazione e una mostra "The last drop".

Recentemente, abbiamo fatto un lavoro importante sulle migrazioni. Quest'anno saremo al Festival Libropolis (10-11-12 ottobre a Pietrasanta) con un dibattito dal titolo "L'immigrazione tra solidarietà e business" con Fabrizio Spucches, Moreno Pisto e Fausto Biloslavo.

Anche in questo caso è tutto raccontato in un libro dal titolo "NoWay" e dalla mostra fotografica che proprio in questi giorni sarà visibile a Fotografica (Festival di Fotografia di Bergamo - Coraggiosi si diventa 10/10/25 - 9/11/25, una mostra che un giorno mi piacerebbe portare a Rimini.

Interessante questa interazione fra artista e Casa Editrice: come definisci queste collaborazioni?

Pubblicare ha per me un valore fondamentale, soprattutto perché le nostre pubblicazioni, attingono per lo più dalla realtà contemporanea. Devo ringraziare, oltre ai fotografi,



La prossima
pubblicazione
di NFC Edizioni
Io, Rimini...



anche alcuni scrittori che negli ultimi anni hanno condiviso la nostra stessa filosofia e il nostro impegno. Inoltre, se mi posso permettere – magari sarò anche romantico e idealista – mi piacerebbe che, a fronte dei temi intrapresi, tra 50 anni qualcuno sia alla ricerca di una pubblicazione sulle morti nel Mediterraneo, perché vuole capire come sono andate le cose e se nel frattempo sono state trovate delle soluzioni. Questa è la ragione principale per cui sono editore, lasciare una traccia del nostro tempo per chi verrà dopo di noi. Oggi io mi posso permettere di andare alla Biblioteca Gambalunga e di documentarmi sul passato, spero che tra tanti, tantissimi anni qualcuno in biblioteca vada a cercare una qualche mia pubblicazione.

Cosa dire della prossima pubblicazione *Io, Rimini?*

È una pubblicazione che NFC Edizioni ha deciso di donare alla città di Rimini, in occasione dei nostri 15 anni di attività. Con il patrocinio del Comune di Ri-

mini e la collaborazione della Biblioteca Gambalunga, abbiamo selezionato 7 fotografi e altrettanti autori per raccontare 7 decadi, ovvero 70 anni della storia di Rimini. I fotografi coinvolti sono: Angelo Moretti, Italo Di Fabio, Davide Minghini, Valerio Vasi, Venanzio Raggi, Pasquale Bove e Veronica Bronzetti, in realtà poi sono tanti altri quelli contenuti nel libro. Per il percorso narrativo, gli autori coinvolti, partendo dal dopoguerra, sono: Giovanni Luisé, Manuela Fabbrì, Maurizio Bonora, Alessandro Giovanardi, Nicola Gambetti, Sabrina Foschini e Massimo Pulini. La caratteristica di questo volume, come introduce la prefazione di Giulio Zavatta, è duplice: il racconto fotografico ci fa comprendere i cambiamenti della città, mentre gli scrittori ci narrano il loro vissuto personale di quella specifica decade. Per ringraziare idealmente la città di Rimini, ho pensato di omaggiarne una copia ad ogni persona ricoverata in ospedale nel periodo delle festività 2025.

Conclusione:

NFC Edizioni è una piccola casa editrice indipendente che incarna pienamente alcuni principi che fanno la differenza nel mondo editoriale. Due di questi sono emersi chiaramente in questa intervista: il primo è il valore dei "circuiti fantastici" – un concetto che Giulio Einaudi indicava come elemento che determina la qualità di una pubblicazione. Il secondo è quello sottolineato da Elena Stancanelli, ovvero che "la lettura non è solo classifica e vendite".

Residenza Lungofiume

Il complesso residenziale è composto da 3 palazzine di elegante architettura ed eccellente qualità edilizia. Le palazzine, di 4 piani fuori terra e garage al piano interrato, disporranno di appartamenti di diverse tipologie, bilocali, trilocali e quadrilocali, al piano terra con giardini privati, ai piani superiori con ampi terrazzi loggiati, e prestigiosi attici di ampia metratura distribuiti su un unico livello, con terrazzi panoramici attrezzabili. Le palazzine saranno dotate di un impianto termo-idrico-sanitario autonomo per ciascun alloggio, con riscaldamento a pannelli radianti, alimentato da pompa a calore, di un impianto di ventilazione meccanica per il ricambio d'aria e di un impianto fotovoltaico.



PER INFORMAZIONI E VENDITE

Paiano Immobiliare - Agenzia di intermediazione
via Flaminia 142/c - Rimini

tel 0541 30 76 43 - cell. 335 560 43 66
www.residenzalungofiume.com

 **PAIANO**
IMMOBILIARE srl
Agenzia di intermediazione

L'ultimo rigore di Faruk

A teatro con Damiano Grasselli

di Georgia Galanti

Arriva a Santarcangelo nell'ambito di "Cantiere Poetico" Damiano Grasselli con il suo spettacolo.

Ci racconti com'è nato questo progetto?

Lo spettacolo nasce dalla Storia di Faruk Hadzibegic, il capitano della nazionale di calcio Jugoslava, che sbagliò il calcio di rigore al Mondiale di Italia 90, eliminando di fatto la sua nazionale.

In un libro che definirei incalzante il giornalista e scrittore Gigi Riva ha raccontato questa storia. Io e Gigi abbiamo un amico comune, Franco Zadra, che ha collaborato alla realizzazione dello spettacolo.

Franco ci ha messi in relazione e da lì è partito il lavoro sullo spettacolo.

Questa storia mi affascina molto: per certi versi la considero *Una questione privata*, per citare il mio amato Beppe Fenoglio: la storia di un calciatore, che sbaglia un calcio di rigore su un palcoscenico mondiale, certo, ma che poi si ritrova ad essere additato come capro espiatorio di una guerra (quella balcanica): Ah, se lei avesse segnato

quel rigore, gli ripetono i suoi connazionali... La cecità di chi vuole lavarsi le mani dalle responsabilità della storia... Faruk è il capro espiatorio di una guerra, come già lo era stato un altro bosniaco, Gavrilo Princip, che venne indicato come il casus belli della Prima Guerra Mondiale.

Lui aveva certamente compiuto due omicidi, l'Arciduca e sua moglie. Ma gli vennero imputate 14 milioni di vittime della guerra... Faruk non ha ucciso nessuno, ha solo sbagliato un rigore... Ma è facile trovare il colpevole quando nessuno si sente responsabile.

E il Teatro Caverna?

È la compagnia che ho fondato più di 20 anni fa con Francesco Gatti. Oggi, insieme a 5 splendidi compagni di viaggio, realizziamo spettacoli, gestiamo un micro teatro a Bergamo, nella periferia più periferica della città, e costruiamo progetti utopici.

Della parola utopia mi piace molto la definizione di Colin Ward, che è poi etimologica: è ciò che ancora non ha luogo, non è quel che è impos-

sibile. Ecco, io credo che mi interessi soprattutto questo: ciò che non ha un luogo.

La cultura negli spazi liminali. Ho sempre avuto una predilezione per questo aspetto: mi interessa molto la diversità, il piccolo, l'inconsueto.

Per questo mi piace realizzare progetti che abbiano al centro la creazione artistica, ma che si rivolgano ad un pubblico (e a dei performer) non usuale: periferie, disabilità, migrazione, minoranze...

Su questi temi però incombe sempre lo spettro del buonismo sociale: non sono il teatro sociale o il teatro terapeutico che mi interessano. Io voglio occuparmi di creazione, di arte. L'aspetto sociale è parte di questo processo, ma non è fondativo. L'arte parla di qualcosa di intimo, che è dentro il nostro sentire.

Non intendo l'arte né come solipsismo né come egocentrismo. L'arte è un atto intimo che riguarda il nostro desiderio di interrogare con l'intimo della nostra divinità.

Foss'anche una divinità non credibile: abbiamo bisogno di rispondere a noi

INCONTRI





Design Stefano Savelli

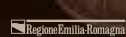
LA STAGIONE INGOMBRANTE

Stagione teatrale
Novembre 2025
Maggio 2026

Teatro Villa Club – San Clemente

cittateatro.it

CITTÀ TEATRO NEXT - L'innovazione incontra la scena - Il nuovo Teatro Villa
Il progetto è realizzato grazie ai Fondi europei della Regione Emilia Romagna



Direzione
artistica
e organizzativa
Città Teatro



Teatro Giustiniano Villa
p.za Nilde Iotti
frazione Sant'Andrea
in Casale

San Clemente, Rimini
tel 391 336 06 76
Città Teatro
città.teatro



TEATRO CAVERNA
È LA COMPAGNIA
CHE HO FONDATA
PIÙ DI 20 ANNI FA
CON FRANCESCO
GATTI. OGGI, INSIEME
A 5 SPLENDIDI
COMPAGNI DI
VIAGGIO,
REALIZZIAMO
SPETTACOLI E
GESTIAMO UN
MICRO TEATRO
A BERGAMO



stessi su quella che, citando Majakovskij, potremmo definire La questione fondamentale della primavera: la vita!

Sogni nel cassetto?

Qualche anno fa avrei detto "Vincere il campionato NBA". Ma forse questo sogno è svanito... E allora mi piace tenere ogni giorno il cassetto aperto per farci cadere dentro sogni sparpagliati e non consoni.

Un caro amico, che mi manca tanto, Mandiaye 'Ndiaye, diceva che se una cosa l'hai sognata, puoi farla. Insieme a lui abbiamo sognato cose meravigliose che hanno abitato il teatro, il Senegal e l'Italia. E continuiamo a farlo. Forse è questo il progetto a cui tengo di più: essere irreali.

Un altro maestro a cui ispiro molto del mio agire è Aldo Capitini. Nel suo poema Colloquio Corale scrive: Battere questa realtà.

Il mondo oggi è terribile: non solo per le notizie che quotidianamente ci annichiliscono, ma per il senso di impotenza che abbiamo davanti ai grandi poteri del mondo, che lasciano sem-

pre più indifferente una grossa fetta di popolazione. Io non ho progetti di rivoluzione. Mi sento più un uomo in rivolta e qualche rivoltosa azione non mi dispiacerebbe farla.

Come continuare a produrre cultura in quei contesti dove si dà per scontato che vivano dei minus habens dell'umanità. Battere questa realtà: credere che, in forma assolutamente minoritaria e liminale, qualcosa può ancora costruirsi.

Dove? Dove lo Spirito di quelle domande, di cui parlavo prima, ha ancora una necessità di esprimere qualcosa. Questo è il mio sogno: non aver paura di essere minoritario.

E, forse, esserlo è anche un progetto: non sarà un successo planetario. Ma forse, oggi come non mai, abbiamo bisogno di vedere l'altro, il diverso. Sono utopico...



Emanuele Giordano

Come per destino

di Domenico Chiericozzi

Dopo tanti anni di attività a Rimini, dal 2019 a marzo 2024 Emanuele Giordano, medico veterinario, vive e lavora come direttore sanitario all'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Parma. Tornato a casa, ecco che riaffiora il suo sogno: realizzare una clinica veterinaria sulla spiaggia. Che ora c'è.

Con me c'è Emanuele Giordano, medico veterinario, con master universitario di secondo livello in gastroenterologia e oncologia, classe 1974. Il 16 novembre 2024 ha tagliato il nastro della Clinica Veterinaria La Darsena a San Giuliano a Mare. La sua. Sono qui per sapere come è nato il progetto. Ho colto immediatamente che c'è stato un mix tra "era destino" e il match con una delle dimensioni più preziose della vita: quella di avere un amico, un amico vero però. Ed è in quel momento che ho pensato come la vita sia spesso a "geometria variabile".

La geometria, nel senso classico, sappiamo bene che è l'arte delle forme

perfette e delle proporzioni immutabili; ma se applichiamo il concetto alla vita, e inseriamo l'aggettivo variabile, ecco che questa staticità si rompe e introduce la dimensione del divenire. Infatti, è proprio grazie a tale "mix", e al lavoro del suo commercialista (è sempre bene stare con i piedi per terra quando si progetta qualcosa di importate), che Emanuele Giordano avvia il nuovo progetto.

Il sogno: una clinica sulla spiaggia.

Siamo in clinica, e parliamo. "Ancora prima di lasciare Rimini per Parma avevo notato questo posto - ricorda -. L'idea di una clinica proprio sul mare era un po' il mio sogno e quando sono tornato da Parma e ho visto che i locali dopo cinque anni erano ancora liberi, ho pensato che stessero aspettando me (sorride)".

Laurea a Bologna nel 1999, dopo qualche tempo negli Stati Uniti, Emanuele Giordano lavora sempre a Rimini ed è ben conosciuto in città. Fa parte della "media guardia" della veterinaria riminese.

In questo momento storico nella no-

stra provincia convivono molto bene tre generazioni di professionisti: ci sono appunto quelli che hanno insegnato la professione agli altri, che possiamo definire la "vecchia guardia"; poi c'è quella di mezzo, a cui appartiene Emanuele Giordano, ed è quella che ha vissuto il cambiamento tecnologico che va, diciamo, dalla "vecchia e cara radiografia" alla tomografia computerizzata di oggi.

Poi ci sono le nuovissime generazioni, che arrivano in clinica e incorporano già tutti i progressi che sono avvenuti in medicina veterinaria negli ultimi anni.

Un azzardo e con che coraggio aprire una clinica in una zona turistica? Glielo chiedo. "San Giuliano a Mare è un luogo che in realtà ha diverse anime, certamente quella turistica ma c'è anche tutta l'autenticità locale e i servizi: scuole, case popolari, gente comune, un susseguirsi di situazioni tra ciò che era in passato e ciò che è ora da quando è sorta la Marina di Rimini, con il Porto Turistico e la Darsena. A me piace, molto".

VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE

SUPERFICI ECOLOGICHE

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

OLTREMATERIA

25-31 OTTOBRE

ROCCA MALATESTIANA DI VERUCCHIO



BRIVIDI A VERUCCHIO



“TREMATE, TREMATE...
LE MAGIE ALLA ROCCA SON TORNATE!”

BOO!

SABATO 25 ORE 21 | **ROCCA NOIR**

VISITA GUIDATA TRA LEGGENDE, OMBRE E SUGGERZIONI,
ILLUMINATI DALLA SOLA LUCE DELLE CANDELE

DOMENICA 26 ORE 14.30-19.30 | **HALLOWEEN PARTY**

DUE TURNI: DALLE 15 ALLE 17 (ENTRATA DALLE 14.30)

DALLE 17.30 ALLE 19.30 (ENTRATA DALLE 17)

NUMERO CHIUSO PER CIASCUN TURNO, MASSIMO 120 PERSONE

POMERIGGIO DI LABORATORI, INTRATTENIMENTO, RACCONTI A LUME DI CANDELA
E MERENDA DA BRIVIDI! CON LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DI CONAD STORE VILLA SST

VENERDI' 31 ORE 21 | **NOTTE AL CASTELLO**

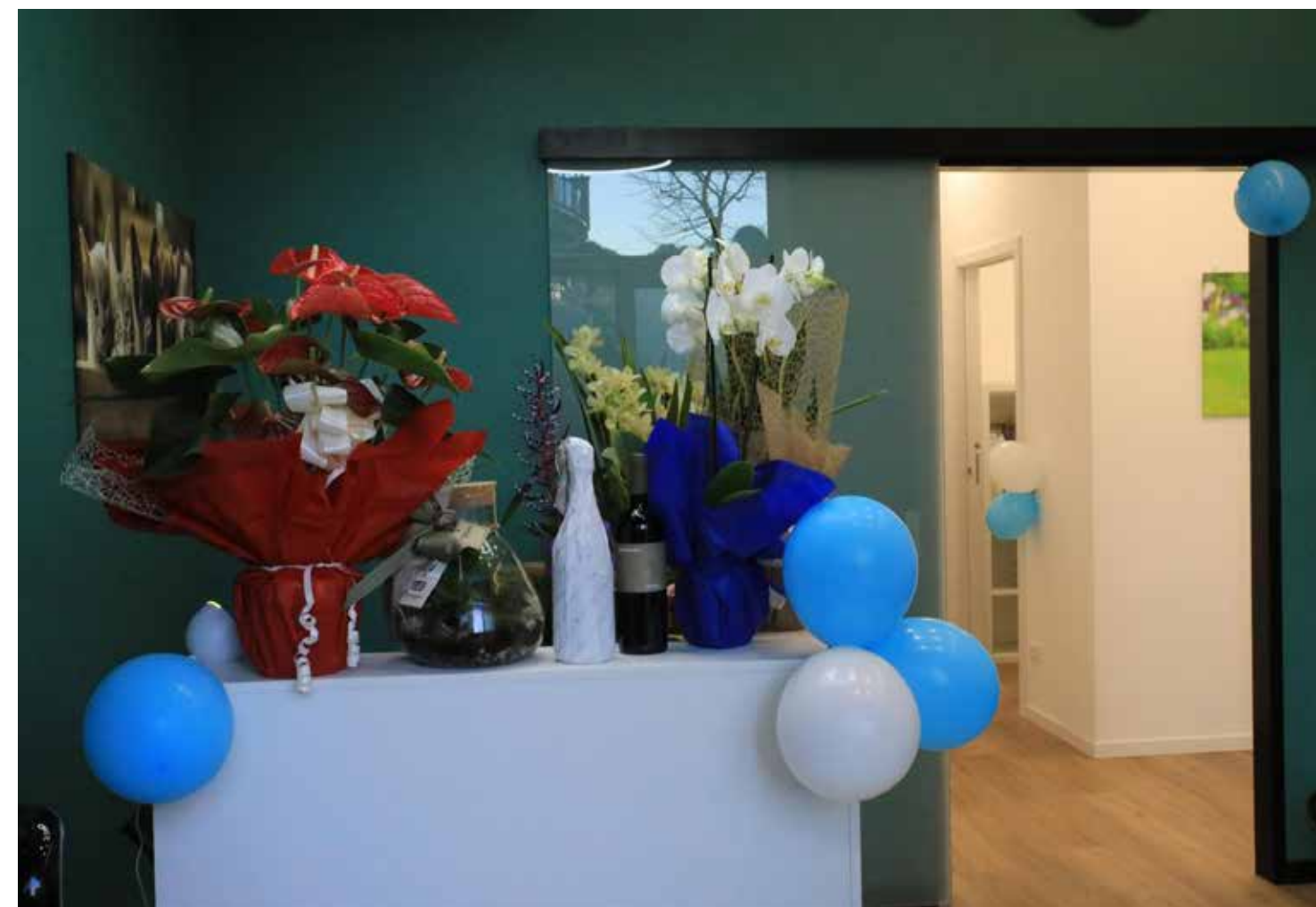
UN'INTERA NOTTE DA TRASCORRERE ALL'INTERNO DELLA ROCCA TRA RACCONTI,
CACCE AL TESORO E LABORATORI!

PER BAMBINI E BAMBINE CORAGGIOSI - DAGLI 8 AGLI 11 ANNI



BIGLIETTO ONLINE

PER INFORMAZIONI: 0541 670280 | ROCCAVERUCCHIO@ATLANTIDE.NET



L'evoluzione della società: da “doctor Google” all'intelligenza artificiale.

“Un tempo i proprietari erano meno informati, vedevano l'animale secondariamente, oggi invece sono membri della famiglia a tutti gli effetti”. Poi è arrivato “dottor Google”.

“Sì, spesso i proprietari arrivano qua con le diagnosi già fatte, adesso c'è anche l'intelligenza artificiale. In parte tutto ciò è comprensibile, è la società di adesso, e bisogna anche adattarsi.

Lo sforzo è andare comunque incontro a ciò che dice il proprietario facendo però notare che ciò che si legge su internet è riferito a esperienze personali di altri e che gli animali sono tutti diversi, così come noi, e ciò che è vero oggi non è detto che lo sia anche domani. Insomma, piano piano si arriva a ragionare insieme”.

Parma: gli insegnamenti e il dramma personale e professionale con il Covid.

Sono anche curioso di sapere come sono andate le cose a Parma.

“Parma mi ha dato tanto: ho conosciuto tantissime persone e in qualità di direttore sanitario ho vissuto la complessità relativa alla gestione della struttura nel suo insieme. Era una città che conoscevo già per cui trasferirsi non è stato complicato. Lo è diventato subito dopo, con il Covid. Mi sono ammalato, anche pesantemente, e quando sono tornato potevamo lavorare solo con le urgenze - ricorda -.

Il problema è che nel nostro lavoro è molto importante la comunicazione verbale e visiva con il proprietario e in quel momento era vietato per cui in struttura potevano entrare solo gli animali.

Si doveva comunicare da lontano, ricordare tutto quello che il proprietario riferiva per poi riportarlo sull'animale in quel momento e questo si ripeteva più volte per cui fisicamente e psicologicamente è stato un periodo molto pesante.

Quello che hanno vissuto i medici in medicina umana l'hanno vissuto anche i veterinari, che hanno dovuto gestire gli stati di ansia dei proprietari,

essendo un pronto soccorso, e di animali che morivano ne abbiamo visti tanti”.

Vita da veterinario: la complessità emotiva e l'elevato tasso di suicidi.

Forse non tutti lo sanno, ma la professione veterinaria è una di quelle dove si registra un elevato tasso di suicidi. “Il problema - spiega - non è tanto la complessità tecnica, quella c'è tutti i giorni, quanto la complessità emotiva che nel nostro lavoro è legata a due fattori, perché alla fine siamo un po' come il pediatra, che parla al genitore per capire la situazione in cui si trova il bambino.

Gli animali non parlano per cui dobbiamo fare riferimento ai proprietari e se non si entra in simbiosi con loro si fa fatica, e se manca la parte empatica si può essere anche il più bravo veterinario al mondo ma molto spesso si fa fatica a risolvere il problema perché senza le informazioni dei familiari è difficile eseguire l'anamnesi, per indagare al meglio la situazione”. Poi c'è un'altra parte molto difficile dal punto di vista emotivo ed è il fine



ENIO OTTAVIANI
VINI E VIGNETI



LA COMPLESSITÀ
EMOTIVA NEL
NOSTRO LAVORO
È LEGATA A DUE
FATTORI, PERCHÉ
ALLA FINE SIAMO
UN PO' COME
IL PEDIATRA, CHE
PARLA AL GENITORE
PER CAPIRE LA
SITUAZIONE
IN CUI SI TROVA
IL BAMBINO



vita. È un momento molto delicato in cui il veterinario deve fondamentale-mente rassicurare le persone, calmarle, capirle, agire di conseguenza, secondo la situazione, perchè non tutti reagiscono allo stesso modo, insomma gestire tutta la negatività del momento, e dare dei consigli che ci sono inevitabilmente richiesti". Negli ultimi anni si è aggiunta una nuova difficoltà. "Ci sono molte pressioni, la gente vuole tutto e subito, questo porta di frequente anche a molte aggressioni fisiche ai veterinari, accadono spesso quando il cane sta male, non si riesce a risolvere il problema, e comunque si deve pagare la prestazione. Non tutte le persone sono così ovviamente".

Alla fine del nostro incontro penso. Mi chiedo in che cosa si distingue dagli altri Emanuele Giordano. Intuire chi ha davanti e modulare il proprio linguaggio, nei termini e nell'intensità. Mettersi nei panni degli altri significa andare oltre il proprio egocentrismo e aprirsi alla comprensione. Non si

tratta solo di capire razionalmente una situazione, ma di sentire emotivamente ciò che l'altra persona prova. Penso che sia questo il suo tratto umano distintivo. Per il resto, la clinica propone tutti i principali servizi, grazie ad un team di professionisti ampio e qualificato. E le tecnologie, queste sì, sono sicuramente di ultima generazione.



Via Pian di Vaglia 17 | San Clemente (RN)
Telefono: 392 610 6060 | enioottaviani.it

WE MAKE WINES
FOR FRIENDS

San Marino OUTLET

A SOLI 15 MINUTI DA RIMINI

SCONTI

FINO AL 70%



roberto cavalli

PINKO

TWINSET

E T R O

ELENA MIRÒ



**SAN MARINO
OUTLET**

Nuove frontiere della nutrizione per la prevenzione attraverso l'alimentazione

1) NUTRIGENETICA E NUTRIGENOMICA

La nutrigenetica studia come il profilo genetico individuale modula la risposta agli alimenti, permettendo di personalizzare la dieta per prevenire obesità, diabete, malattie cardiovascolari e persino i tumori.

La nutrigenomica approfondisce l'influenza dei nutrienti sull'espressione genetica, ricollegandosi a meccanismi molecolari utili alla prevenzione.

2) NUTRIZIONE ASSISTITA DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)

Le app e dispositivi biometrici monitorano in tempo reale parametri come glicemia, peso e consumo energetico, offrendo indicazioni dietetiche personalizzate.

In ambito ospedaliero, sistemi AI analizzano foto dei pasti prima/dopo consumo per stimare l'apporto nutrizionale con precisione >90%.

3) ALIMENTAZIONE FUNZIONALE E NUTRACEUTICA

Cresce l'uso di nutraceutici: alimenti arricchiti con composti bioattivi (antiossidanti, probiotici...) utili a ridurre infiammazione e supportare il microbiota.

Ricerca su ingredienti "da scarto" (es. polvere di bucce) per produrre alimenti più ricchi di fibre e antiossidanti, con beneficio prebiotico dimostrato.

4) ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE E CIBO DEL FUTURO

Promozione di diete come quella

EAT-Lancet, sostenibili per pianeta e salute, con mix di piante e quantità limitate di proteine animali.

Introdotti insetti e alghe come fonti proteiche alternative sostenibili.

5) AGRICOLTURA URBANA E PRODUZIONE LOCALE

Gli orti urbani migliorano l'accesso a frutta e verdura fresche, riducono lo spreco e supportano la coesione sociale, contribuendo alla prevenzione con alimenti più nutrienti.

6) FOOD AS MEDICINE E ONCOMETABOLOGIA

Si diffonde il concetto di cibo-medicina per prevenire e gestire malattie cronico-degenerative.

Nasce la oncometabologia, che integra nutrizione, microbiota e metabolismo per la prevenzione e il trattamento oncologico.

7) FORMAZIONE AVANZATA DEI PROFESSIONISTI

Masterclass come "Nutrizione 5.0" approfondiscono strumenti digitali, counseling personalizzato e strategie per coinvolgere attivamente i pazienti.

IN SINTESI

Personalizzazione: dal DNA ai dati biometrici, passando per AI e nutraceutica.

Sostenibilità: cibo salutare e amico del pianeta.

Prevenzione attiva: dagli stili di vita alla nutrizione comunitaria e urbana.

Competenze professionali: strumenti digitali e approcci multidisciplinari.

Nutrizione è Prevenzione!



Dottorssa **Silvana Di Martino**



COSA C'È NEL PIATTO E COME PREVENIRE PATOLOGIE CON LA GIUSTA ALIMENTAZIONE, CON I CONSIGLI DELLA NUTRIZIONISTA BASATI SU LINEE GUIDA RICONOSCIUTE

1) BASE DIETA MEDITERRANEA

Secondo studi e l'UNESCO, la dieta mediterranea è ricca di frutta, verdura, cereali integrali, legumi, pesce, olio d'oliva e un consumo moderato di carni e latticini che viene associata a una riduzione della mortalità, malattie cardiovascolari, diabete e alcuni tumori.

2) I "MUST" PER LA PREVENZIONE

Frutta e verdura

Minimo 5 porzioni al giorno: apportano fibre, vitamine, antiossidanti, potassio e acqua, essenziali per cuore, intestino, glicemia e sistema immunitario.

Variare i colori: bianco (quercetina, potassio), arancione/giallo (beta-carotene, vitamina C) ottimizza l'azione protettiva.

Cereali integrali e legumi

Preferire pane, pasta, riso integrali e legumi: fibre utili per microbiota, colesterolo, glicemia e sazietà.

Grassi salutari

Usare olio extravergine di oliva a crudo; limitare grassi animali.

Consumare pesce azzurro (omega-3) almeno 2-3 volte a settimana, o noci/semi come alternativa.

Proteine magre

Limitare carni rosse (<500 g/settimana)



ed evitare carni processate; preferire polame, pesce, uova e legumi.

Formaggi e latticini magri: yogurt e latte parzialmente scremati, evitare quelli salati/opulenti.

Acqua e moderazione di zuccheri e sale Bere 1,5-2 L al giorno.

Limitare zuccheri aggiunti e bevande zuccherate (<10% delle calorie); lo zucchero è collegato a obesità, diabete, malattie cardiache.

Ridurre sale e alimenti salati/processati: aiuta a prevenire ipertensione e cancro.

Alcool e ultraprocessati

Limitare o evitare alcool: non esistono quantità sicure, è associato a rischio di tumori. Evitare alimenti ultralavorati (snack, merendine, salumi, bibite gassate): ricchi di zuccheri, grassi cattivi, sale e conservanti.

3) BENEFICI PER ORGANI E PATOLOGIE

Sistema cardiovascolare: fibra, potassio, antiossidanti riducono pressione, colesterolo e infiammazione.

Diabete tipo 2: dieta a basso indice glicemico, pasti regolari, dieta mediterranea aiutano a prevenire e gestire la malattia.

Tumori: fibra, polifenoli e antiossidanti da frutta, verdura, cereali e legumi riducono il rischio di alcuni tumori, in particolare colon, stomaco e seno.

4) CONSIGLI DA NUTRIZIONISTA

Valutazione personalizzata: analizzare abitudini, stato di salute, metabolismo

Obiettivi sostenibili: concreti e graduali per evitare diete yo-yo.

Metodo di cottura leggero: griglia, vapore, cottura al forno; condire a crudo con olio e spezie.

Spezie ed erbe aromatiche: per ridurre sale e conservanti.

Abbinare cibo e attività fisica: almeno 30 min al giorno, 5 volte a settimana.

Masticare lentamente e non saltare i pasti: aiuta la digestione e il controllo delle calorie.

Dottorssa SILVANA DI MARTINO

Nata a Napoli nel 1970 ha conseguito la Laurea in Scienze Biologiche, presso l'Università Federico II di Napoli.

Dottore di ricerca in Patologia Clinica, presso il Policlinico Università Federico II di Napoli, inizia il suo percorso nel 1997, presso Cirio ricerche "Produzione di latte delattosato per soggetti intolleranti al lattosio" per il CNR di Napoli.

In collaborazione con il CROM e CNR di Avellino, continua il suo percorso di ricerca sul melanoma e indagini epidemiologiche sulla nutrizione "Progetto sull'educazione alimentare nelle scuole medie di Sperone (AV) per il CROM di Avellino" con oltre 30 pubblicazioni a suo

nome Nazionali ed Internazionali, di cui alcune a suo primo nome.

Dal 2006 sceglie la professione libera nel settore della nutrizione presso il suo centro *Nutrizione&Benessere* a Casoria dove da direttore di estetica esercita un completamento estetico a quello nutrizionale e di ricerca, inoltre collabora con vari professionisti, seguendo percorsi nutrizionali che vanno dall'infanzia all'età senile, alla medicina estetica.

Dal 2011-2013 con il Mo.O.A.V.I Onlus progetto scuole *Stile di vita e giusta alimentazione* nelle scuole medie superiori della Campania. Si avvale inoltre dell'analisi di Stress ossidativo, che viene eseguita presso la Federico II di Napoli, per poter ela-

borare diete antiossidanti. Oltre ad avere il suo centro a Casoria, la dottorssa esercita la sua professione presso vari studi medici sparsi in tutta Italia, dalla Regione Calabria al Veneto.

Dal 2015 diventa pubblicista per varie testate giornalistiche online, fino a conseguire nel 2020, il titolo di giornalista.

Dal 2020 partecipa inoltre a diverse trasmissioni radiofoniche e televisive come vg21, Canale 9, Canale 8, Telem Lombardia, Teleone.

Scriva libri e come pubblicista conduce un suo format tv di medicina.

Dal 1° dicembre è panelista su *Che succede* di Rai 3.

L'antica fortezza scomparsa del Sasso Simone

di Davide Collini

Era nell'aria da tempo. Sull'onda dei ricordi che pervade noi, "diversamente giovani", il pensiero era più volte andato alle vacanze famigliari, quella sorta di rito collettivo che occupava la stragrande maggioranza degli italiani nella stagione estiva a cavallo degli anni '60/'70 del secolo scorso.

Mio padre Mario e mia madre Anna oltre ai benefici salubri del mare, non rinunciavano mai alla classica vacanza "fuori porta", anche se breve e modesta. Meta preferita: la cittadina di Carpegna e tutti i luoghi limitrofi. Carpegna negli anni '60, nel mio ricordo di bambino di 10/11 anni, era poco più di un paesello con due viali principali, una piazza dove si ergeva (e tuttora si erge) il mastodontico castello dei Principi di Carpegna, il cinema paesano e qualche sparuto negozio.

Di ben altro fascino erano i luoghi circostanti che si potevano raggiun-

gere in auto e poi dopo lunghe, estenuanti camminate.

Uno di questi era il bosco della Cantoniera dove, come isole in un oceano vede, si ergevano il Sasso Simone e Simoncello.

All'epoca, la strada della cosiddetta Cantoniera era ancora bianca e in costruzione ed obbligava mio padre Mario a posteggiare la Fiat 600 verdisa prima serie (quella con le portiere controvento e le luci di direzione anteriori con il corpo alluminio, acquistata di seconda mano), lungo la strada per poi affrontare un impervio sentiero che portava al Sasso Simone. Ero giovane, facevo la quinta classe elementare o la prima media ma avevo già una notevole esperienza sulla flora e fauna dell'Italia centrale, in particolare coleotteri e lepidotteri di cui conoscevo ogni singola variante, ogni caratteristica, oggetto poi di approfonditi studi all'università di Bologna con il compianto entomologo ed

etologo Pier Giorgio Celli, una vera pietra miliare nel mio percorso di studente.

Così, fra un insetto ed un altro (senza trascurare nelle pozze d'acqua tritoni cretati e ululoni...) io e mio padre giungevamo sulla vetta del Sasso Simone, ed alla croce che lo sovrastava: Il panorama di cui lui godeva era impareggiabile ed in ogni stagione regalava, come la tavolozza di un pittore, colori e sfumature diverse. Che dire poi nella tarda primavera quando ti capitava di incontrare mamma cinghiale e relativi piccoli dal manto striato... un sogno ad occhi aperti.

Un giorno come tanti lassù, arrampicatosi su di un pendio scosceso vicino alla sommità, vidi sotto un mucchio di foglie un arco in mattoni molto ben fatto che sprofondava per chissà quanto nel terreno umido di muschio.

Fu così che nacque in me la voglia di

S
STORIA



Ritratto di Cosimo I de' Medici
(1545 circa, Bronzino)



Sorgente
Monte Cimone®

www.acquamontecimone.it



Dipinto raffigurante il terzo Granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici figlio di Cosimo I (1590 circa)



Ritratto di Guidubaldo II della Rovere, Duca d'Urbino (Tiziano Vecellio)

conoscere la storia di quel luogo e le sorprese, a dire il vero, furono davvero tante. Ma incominciamo per gradi.

Se non ci siete mai stati, toglietevi lo sfizio di percorrere la strada Cantoniara di Carpegna che permette di circumnavigare il grande bosco omonimo con al centro i due monolitici affioramenti calcarei, Il Sasso Simone e il Simoncello.

Situato nel cuore del Montefeltro, il bosco è rappresentato dal netto contrasto tra i due mastodonti calcarei miocenici costituiti da sedimenti marini che formano i principali rilievi, e i terreni a prevalente componente argillosa, che danno luogo a un paesaggio dolce e collinare, a tratti irto e scosceso e dai colori intensi.

Percorrendo i sentieri del Parco del Sasso Simone e Simoncello si nota poi la diversificazione della vegetazione presente.

L'area intorno ai due Sassi, di natura argillosa, è invasa da un bosco a prevalenza di cerro, di notevole estensione; faggio, carpino, sia bianco che

nero, aceri e frassino nonché sorbo montano e domestico sono tutti presenti e facilmente individuabili; inoltre vi sono boschi a nocciolo e acero a est del Sasso Simone che nella stagione autunnale si tingono di un verdorosso dalle sfumature più variopinte: una vera meraviglia.

Le parti elevate del Monte Carpegna, un tempo occupate da faggio e abete bianco e disboscate nei secoli passati ospitano oggi prati-pascolo che nella tarda primavera si ricoprono dei colori delle numerose specie di fioriture, in particolare di orchidee.

Ma il cuore verde del Parco nasconde anche la storia della Città del Sasso, edificata da Cosimo I de' Medici a partire dal 1560 e che doveva simboleggiare il potere centrale della casata, in un'area periferica dello stato difficilmente governabile ed è questo l'oggetto del nostro racconto.

Questa città-fortezza sorse con criteri urbanistici tardo-rinascimentali; enumerava circa 50 case di dimensioni simili, la residenza del capitano, il tribunale, le prigioni e una cappella in aggiunta all'antica chiesa.

Ancora oggi è ben visibile una grande cisterna per gli usi civici e se ne riconoscono ancora due per uso militare.

Erano presenti altresì casematte, depositi di armi e munizioni, un forno, una fucina, una buca di fusione, un portico per il mercato settimanale e due porte d'accesso alla cittadella fortificata.

Diverse strade collegavano il Sasso con i castelli vicini, e una strada maestra selciata comunicava direttamente con Firenze.

L'idea strategico-militare di creare una città-fortezza sul Sasso crollò quando il peggioramento climatico rese pressoché impossibile la vita a quote così elevate; nel 1627 la fortezza contava 46 abitanti e cinquant'anni dopo, ormai deserta, fu disarmata. Oggi il territorio dei Sassi, fulcro centrale del parco interregionale, è abitato solo dalla fauna tipica dell'Appennino centrale e registra la presenza stabile del non più raro Lupo appenninico, sopravvissuto ad una caccia frenetica da parte dell'uomo negli anni scorsi.

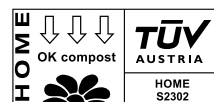
NIPPLE

FIRST PURE APPROACH TO LIFE



scegli di cambiare

capsula in fibra 100% vegetale



#plasticfree

Entra nel sito www.pascucci.it



IL SASSO SIMONE VIDE A PARTIRE DAL 1566, UNA FOLLA DI INGEGNERI, ARCHITETTI, FALEGNAMI, SCALPELLINI ED OPERAI ASSIDUAMENTE IMPEGNATI A COSTRUIRE LA NUOVA FORTEZZA

Ma torniamo alla Fortezza del Sasso ed alle sue origini, oggetto del nostro breve racconto.

Cosimo I de' Medici, era un sovrano integerrimo e crudele. Basti pensare che con la vittoria sui fautori della Repubblica Fiorentina si assicurò il trono per sé stesso e per tutti i discendenti della stessa sua linea, rinchiuso tutti i prigionieri di guerra e avversari politici di ogni lignaggio nel famoso Palazzo del Bargello e nella Fortezza, dove vennero torturati e poi uccisi senza pietà alcuna.

Il terrore fece sì che Cosimo I regnò incontrastato, fece ingrandire la fortezza in Firenze ed aumentò il numero dei soldati e, siccome l'appetito vien mangiando, fece sua anche Siena e l'Isola d'Elba con la sua grande flotta e circa trentamila uomini armati. Tutto questo strapotere lo spinse a disseminare il territorio di fortezze come a Pistoia, ad Arezzo e quella di S. Martino al Mugello per difendere dal lato nord la città di Firenze.

Anche la vallata del Marecchia non fu

certo trascurata: ricca di pievi, torri e castelli sparsi un po' ovunque era un nodo strategico di accesso alla Toscana e fu così che nacque l'idea di costruire una fortezza sopra al Sasso Simone, per tutelare la vallata di Carpegna.

Certo è che questo massiccio immenso d'aspetto quadrangolare era già stato sede di un convento di monaci benedettini con un'abbazia detta di S. Angelo nei primi secoli dell'alto medioevo.

Ciò convinse Cosimo I a costruirvi una fortezza altolocata che ostacolasse il possente San Leo e altresì lo stato di Urbino. La fortezza, che verrà denominata "Città del Sole", non ebbe vita facile nonostante le ingenti spese devolute alla sua costruzione. Nei propositi di Cosimo I doveva accogliere circa 300 abitanti con tutti i servizi e armamenti necessari.

I rigori invernali erano particolarmente pesanti data l'altezza del luogo (1204 metri) eppure il Sasso Simone vide a partire dal 1566, una folla di ingegneri, architetti, falegnami, scalpellini ed operai assiduamente impegnati a costruire la nuova fortezza. Tutto si produceva in loco con enorme dispendio di energie e forza lavoro.

Ciò arrecò vivi dispiaceri a molti personaggi di nobili casate fra cui Guidubaldo II della Rovere: a confine con il Sasso Simone si trovava un altro maestoso blocco calcareo detto Sasso

Il massiccio calcareo del Sasso Simone



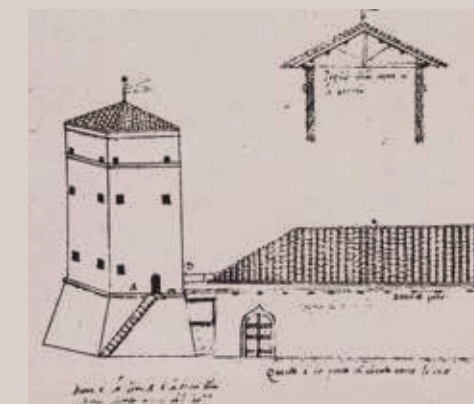
Flexible Packaging Solutions



SIT Group S.p.A.

Strada del Sabbattino, 51 • 47896 Faetano Repubblica San Marino • +378 0549 876611 • info@sitgroup.sm

sitgroup.sm



Il Sasso Simone e Simoncello (a sinistra nella foto)

Schizzi e piantine da studi Montefeltre (1972)

Disegno della Torre e del Corpo di Guardia della Fortezza del Sasso Simone (tratto dalla relazione di Francesco Anitri del 1597)

Simoncino (o Simoncello) a confine con il territorio dei Principi di Carpegna e con quello nella giurisdizione ducale di Urbino ed era più che logico che il Guidubaldo II della Rovere (mecenate e duca d'Urbino) si informasse su ciò che accadeva in quel luogo sperduto da Dio.

I confini allora come ora, eran tenuti ben d'occhio.

Quello che è curioso e che della fortezza del Sasso Simone, sorta attorno all'antichissima badia di San Michele Arcangelo, di sì tanta volontà di costruire e di sforzo umano, non c'è giunto alcun disegno d'insieme, dalle torri alle mura di cinta dei palazzi.

Nulla o quasi: solo due piante che allego però sufficientemente particolareggiate.

Comunque Cosimo I de' Medici non ebbe vita facile e con lui anche la fortezza. La sua volontà di vederla costruita nel giro di pochi anni e prima di morire (dopo un regno di 37 anni, cessò di vivere il 21 aprile 1574 a 55 anni) non fu esaudita e venne ultimata dai figli, il Granduca Francesco (morto prematuramente il 19 ottobre 1587) e il terzo Granduca di Toscana Ferdinando I (già cardinale, mecenate ed abile amministratore, regnò per ben 22 anni lasciando la porpora nel 1588 per sposare Cristina di Lorena da cui ebbe ben 9 figli di cui 4 vivi alla sua morte).

La fortezza del Sasso Simone, dram-

maticamente costosa rispetto all'effettiva utilità, doveva comunque scontrarsi contro gli aspri rigori invernali che anno dopo anno minavano inesorabilmente la stabilità muraria del complesso: vennero ridotte e poi abbattute torri e rifatte coperture dei tetti ma il destino della fortezza era segnato.

Numerosi carteggi attestano il continuo ripristino di opere murarie. Dal 1575 l'elenco dei Capitani e dei Luogotenenti del Sasso di Simone inizia con Luigi di Cosimo di Pitti per arrivare al 1737 con Ferdinando Maria Montesalici (ultimo Luogotenente della fortezza del Sasso Simone).

Poi da questo stesso anno inizia la serie dei Capitani di Sestino e dei Vicari Regi. Della fortezza, ormai minata nelle fondamenta e non più di vitale importanza sin dal 1674, quando ne fu decretato lo smantellamento, la sorte era da tempo segnata: troppi i rigori invernali, il gelo, le carestie, i branchi di lupi, i briganti spietati.

Il sogno mediceo si era infranto e tramutato da tempo in un vero e proprio incubo. E le guerre ormai si combattevano in campo aperto e non più arroccati, per il mutare di tattiche e armamenti.

Della città fortezza smantellata permangono poche tracce sommerse dalla vegetazione che forse, per rigore storico, andrebbero recuperate.

Nella mia memoria di fanciullo sono

vivi i ricordi di quegli archi in muratura che spuntavano da sotto il muschio del bosco.

Strana, affascinante e perchè no, romantica, questa storia che ha il suo fulcro nel Sasso Simone che troneggia, ora come allora, nello sterminato bosco della Cantoniera e che tiene nascosta nelle sue viscere i resti di un'antica fortezza medicea.

Il ragazzino che ancora alberga in me vorrebbe avere 50 anni in meno e magari una pala per riportare alla luce quegli archi e questa antica storia che sa di leggenda e che si perde nella notte dei tempi.

Gli anni volano... dicevano i latini: "Lex sed dura lex". Tutto qua, la città fortezza giacerà sotto coltri di terriccio e muschio per gli anni a venire, ma nei miei occhi quegli archi affioranti rimarranno sempre, ci potete giurare.

Caro padre Mario, questo breve articolo è dedicato a Te, unico, formidabile e indimenticabile compagno di tante scoperte e avventure.

Hotel Villa Lalla

A Marina Centro un tre stelle che fa parlare di sé: anche le telecamere di “Porta a Porta” a Rimini. Intervista al titolare Luca Antonioli

di Vittorio Pietracchi

Batte forte il cuore dell’Hotel Villa Lalla, un tre stelle in viale Vittorio Veneto a due passi dal mare a Marina Centro. Un’altra stagione estiva appena andata in archivio con risultati senza dubbio positivi per la struttura a conduzione familiare guidata dai coniugi Luca Antonioli e Nicoletta Astolfi.

Con la ciliegina sulla torta della calata in Riviera delle telecamere di Raiuno e nella fattispecie della trasmissione “Porta a Porta” di Bruno Vespa che ha realizzato un servizio proprio su una delle caratteristiche più importanti dell’ospitalità riminese: il rapporto qualità-prezzo.

“È una delle opzioni più interessanti per il turista che ci sceglie – dice Antonioli – ha la possibilità di un soggiorno a Rimini, baricentro turistico della costa adriatica, a costi alla portata con una colazione che assomiglia più ad un pranzo e con la possibilità della pensione completa con i locali convenzionati con noi”.

33 camere, l’hotel può arrivare a 66

ospiti sviluppato su due lati dell’edificio al civico 22, dotato di tutti i comfort compreso un piccolo parcheggio interno. Staff altamente professionale, servizi al massimo dell’efficienza davvero un esempio che ha trovato nell’arrivo della troupe della Rai un’ulteriore conferma della bontà del servizio.

Antonioli, da dove cominciamo? Dalla stagione turistica appena conclusa?

Perché no? Le stagioni stanno indubbiamente cambiando, il turismo si sta evolvendo, la Riviera sta subendo l’ennesima metamorfosi tipica di tutti gli anni basti pensare alle discoteche, alle famiglie, ai parchi. Rimini sta diventando una città che vive tutto l’anno, d’estate per la sua vocazione e d’inverno con fiere, palacongressi ed eventi.

Noi dall’anno scorso abbiamo deciso di chiudere la cucina, il turismo che stiamo ospitando è un turismo che usufruisce poco della spiaggia mentre è più attento agli eventi, all’enogastronomia, alle città d’arte e quindi se

devo dare una valutazione su questa stagione devo dire che almeno su Rimini si è lavorato a macchia di leopardo, noi siamo riusciti a mantenere il nostro trend abituale.

Quanto c’è di vero sulla considerazione che molti fanno che Rimini è passata dal turismo dei giovani a quello della famiglia?

Anche tra i giovani è diventato un turismo più consapevole, non sono più solo quelli della discoteca, si divertono e c’è un po’ un mix.

Direi che i giovani hanno mantenuto e le famiglie stanno tornando. È chiaro che la famiglia italiana in albergo si aspetta di provare la cucina, noi avendo fatto la scelta di spegnere i fornelli ospitiamo famiglie ma soprattutto straniere.

I cosiddetti costi calmierati?

Questo è un aspetto che tutta la Riviera deve difendere. Non svendere, ma mantenere dei costi che le persone si possano permettere.

Quindi non diventare la Costa Azzurra, ma con le proprie qualità di ospita-

INCONTRI



lità e territorio riuscire a distinguersi. Chiudere la cucina non significa dire no, ma significa dare opportunità diverse non all’interno dell’albergo ma magari con l’opzione di cenare anche fuori e quindi fare una passeggiata a convenzioni che stabiliamo noi a prezzi calmierati.

Lei come nasce albergatore, come si è sviluppato e come ha portato avanti nel tempo questa attività?

Mi è stata offerta un’opportunità da mio suocero che era un ristoratore di vecchia data e quasi per scherzo mi fece la proposta.

Facevamo due lavori completamente diversi: mia moglie era insegnante, io mi occupavo di gestione del personale per un’azienda e nel gennaio 2004 abbiamo scelto di vivere questa avventura facendo nascere la nostra storia con il Villa Lalla. Sono 22 stagioni che siamo qui, ci siamo formati, siamo cresciuti, e questo ci dà piena soddisfazione.

Stiamo provando ad integrare le nostre figlie (Greta, Rebecca e Caterina, ndr).

Già ora d’estate quando non studiano sono qui a darci una mano.

Il retaggio del Covid secondo lei esiste ancora o possiamo dare che ormai fa parte del passato?

Secondo me, nel mio settore si può parlare fortunatamente di passato e quindi non esiste più paura anche da parte di chi viene da lontano.

Chi prenota al Villa Lalla cosa chiede?

Le domande di chi prenota riguardano la posizione, i collegamenti, la connessione con gli hub. Il sistema funziona, il lavoro fatto dalle amministrazioni con strade migliori, collegamenti con i centri vicini, le sinergie è stato senz’altro importante.

La vacanza però non è più tanto lunga...

No, diciamo che quando siamo arrivati qui c’era gente che si fermava anche 3-4 settimane.

Oggi la media è dai 3 ai 5 giorni anche se esistono situazioni diverse. Le persone preferiscono fare più vacan-

Arrivederci a maggio 2026



SONO 22 ANNI CHE SIAMO QUI, CI SIANO FORMATI, SIAMO CRESCIUTI, E QUESTO CI DÀ PIENA SODDISFAZIONE

ze corte durante l'anno piuttosto che una lunga d'estate.

Cosa ne pensa delle polemiche rimbalzate anche sui media sul lavoro, sulle assunzioni dei giovani. È un problema, si è esagerato troppo?

“Intanto voglio dire che Porta a Porta ha fatto una scelta che ci ha lusingato molto e ci ha dato la possibilità di andare sulla maggiore rete televisiva nazionale. Ci sono stati anni veramente difficili, da non riuscire più a fare le stagioni perché c'era questa polemica in atto che quest'anno per fortuna è stata meno tambureggiante. Per quello che riguarda noi la scelta di essere aperti tutto l'anno ci dà la possibilità di avere personale stabile con punte estive.

È chiaro che nel lavoro riuscire a mantenere uno staff con cui si collabora insieme nel tempo e a cui si vuole bene aiuta molto. Secondo me è rientrata questa emergenza come le altre. Ricordo che quando un turista si trova bene sono tutte rose e fiori, ma se si trova male non parla male della struttura ma parla male del si-

stema. Bisogna stare attenti.

Gli ospiti cosa dicono di voi?

Le recensioni sono lì a rispondere per noi. Abbiamo sempre giudizi lusinghieri sulla struttura, sui servizi, sul personale e questo non può che farci enorme piacere.

Un lavoro di squadra importante ed enorme rispetto alla struttura. Questa per noi è una famiglia allargata: avere di notte con Vittorio la garanzia che possiamo dormire sonni tranquilli perché è una persona attenta alle necessità degli ospiti, per noi è un valore aggiunto perché chi deve partire alle 4 del mattino ha tutto quello di cui ha bisogno dalla colazione al check out.

Per arrivare ai receptionist Davide e Chiara che danno tutto dal portare le valigie in camera, giovanissimi, hanno meno di 25 anni tutti e due; e poi e donne delle camere ai piani Valbona, Susanna, Alina che fanno un lavoro duro ma determinante, la cuoca e donna delle colazioni Angela energica ed efficiente fin dalle 7 del mattino. E tutte queste considerazioni sono

Flamingo
Ristorante e Spiaggia
Pranzo, aperitivo e cena

Zona 45 - Riccione



Info e prenotazioni:
t. 0541 602 400

Seguici sui social:
flamingobeachriccione



RINGRAZIO
TUTTO LO STAFF.
LA NOSTRA È
UNA FAMIGLIA
"ALLARGATA"

confermate sempre dagli ospiti che vanno via felici. A me dà soddisfazione enorme che gli ospiti non chiedano di me o di mia moglie Nicoletta, ma dello staff. E questo è il massimo.

Sassolini nelle scarpe?

Sostanzialmente uno. È avvilente chi continua a spargere zizzania sul sistema turistico.

Quella appena passata è stata una bella stagione, leggere e vedere commenti sul giorno della mareggiata che l'acqua del mare è sporca o pubblicare fotografie di residui sulla spiaggia dopo una tempesta atmosferica non aiuta. Non abbiamo bisogno di denigratori, specie se fanno parte dell'indotto.

Potrei capire un turista che critica se qualcosa non va bene, ma non esiste che siano i riminesi a fare la parte degli uccelli del malaugurio e che siano a denigrare la vocazione di una città che vive di turismo da sempre.

Luca Antonioli ha 50 anni e fa parte di quella generazione che ha saputo costruire con coraggio il proprio futuro. Nel suo piccolo un esempio proprio per quei giovani che credono nella vocazione turistica del territorio, studiano e si preparano a proseguire nel solco tracciato dai propri genitori e dai propri nonni.

Non è un caso che i valori della famiglia, dell'unione, della collaborazione e del sostegno al Villa Lalla si esaltano al pari del rispetto altrui e soprattutto di chi paga per venire in vacanza.

Da queste parti passano russi, lituani, rumeni, olandesi, polacchi, indiani e americani. Ma soprattutto italiani e tutto questo non può che essere l'ennesimo, ottimo e benaugurante segnale.

Linea
sterile

www.lineasterile.com

TUTTI I BENEFICI DEL MARE



- 
CENTRO
TERMALE
- 
CENTRO
BENESSERE
- 
MEDICINA
& SALUTE
- 
RIABILITAZIONE
& FISIOTERAPIA
- 
AQUAGYM
& FITNESS
- 
SPIAGGIA
& RELAX
- 
VILLAGGIO
TERMALE

RIMINITERME S.P.A. STABILIMENTO TALASSOTERAPICO
VIALE PRINCIPE DI PIEMONTE 56, 47924 MIRAMARE DI RIMINI (RN) • TEL. 0541 424011 • FAX 0541 424090 • info@riminiterme.com • www.riminiterme.com



Francesca Giuliani

INCONTRI

Sguardi scritture e visioni

di Georgia Galanti



Vive da oltre dieci anni a Mondaino, piccolo borgo dell'entroterra romagnolo, Francesca Giuliani, ricercatrice all'Università degli Studi di Urbino presso il dipartimento di scienze della comunicazione, studi umanistici e internazionali dove ha un assegno di ricerca su un progetto PRIN 2022 - PNRR "Cultural Welfare Ecosystems for Wellbeing: mapping semantics and practices, co-designing tools and raising awareness" dedicato allo studio delle pratiche e delle semantiche del welfare culturale, con l'obiettivo di mappare le esperienze in corso, co-progettare strumenti operativi e favorire una maggiore consapevolezza del loro impatto.

"Da oltre quindici anni lavoro presso L'arboreto teatro di-mora di Mondaino", racconta Francesca, "dove mi occupo della documentazione dei processi di ricerca degli artisti e delle artiste in residenza tenendone traccia sul blog Sguardi-Dimora e della cura dei processi di partecipazione e dialogo con la comunità del nostro territorio. Dopo la mia formazione in storia e critica delle arti performative al DAMS di Bologna, mi sono avvicinata agli audience studies, con un'attenzione particolare ai pubblici dello spettacolo dal vivo. Ho svolto un dottorato di ricerca a Urbino su queste tematiche, con un focus sulla regione Marche e sull'audience development per i piccoli teatri delle aree interne". Con la pandemia si è poi aperto un nuovo campo di indagine: il teatro digitale e online, con l'analisi delle comunità e dei pubblici che si sono sviluppati in questi ambienti.

Clinica 
nuovaricerca

APERTO

“ALLE CELLE”

Rimini via L. Vincini, n° 4

**IL NUOVO
PUNTO
PRELIEVI**

**ACCESSO:
dal lunedì al sabato ORARIO:
7.30 - 10.30**

SENZA PRENOTAZIONE

0541-319411

info@nuovaricerca.com - www.nuovaricerca.com



Su tutte queste tematiche Francesca Giuliani collabora con Laura Gemini e Stefano Brilli, che da anni studiano questi fenomeni.

“La prima volta che andai a teatro frequentavo il Liceo a Urbino”, continua Francesca. “Grazie al progetto La scuola di platea curato da AMAT, potevamo assistere agli spettacoli la sera e incontrare le compagnie il giorno successivo. Ricordo ancora l’impatto de *Il gabbiano* di Nekrosius: non solo lo spettacolo, ma anche il dialogo con attori e attrici. Credo che lì sia scattata la scintilla.

Durante gli studi universitari ho iniziato a occuparmi di critica teatrale, collaborando con l’associazione Altre Velocità, partecipando a workshop in Italia e all’estero, fino ad approdare all’esperienza dell’Arboreto”.

Si è formata a Bologna, prima a Lettere moderne e poi al DAMS Teatro. Fin dall’inizio il suo interesse non è stato quello di diventare artista, ma di frequentare il teatro come osservatrice e studiosa, cercando di comprenderne linguaggi, dinamiche e impatti.

È importante che in Italia restino vive, e anzi si amplifichino, le condizioni per chi, come lei, desidera continuare a scrivere, osservare e documentare, restando vicina sia agli artisti e artiste sia alle comunità.

“Sogno che le aree interne e i piccoli borghi, con i loro luoghi di ricerca e creazione, continuino a essere riconosciuti come spazi vitali di cultura, capaci di generare comunità e spettatori attivi, pronti a cogliere e condividere il valore trasformativo dell’arte performativa.”



Sogna, Rilassati, Ripeti

GODITI IL BENESSERE A CASA TUA



**MINIPISCINE - VASCHE IDROMASSAGGIO - NUOTO CONTROCORRENTE
SAUNE FINLANDESI E INFRAROSSI- PERGOLE BIOCLIMATICHE - BAGNO TURCO**

La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.

**Tel: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - beauty-luxury.com
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)**

SPORT

Consolini Volley 1907 San Giovanni in Marignano

Campionato femminile volley serie A1 2025/26

di Stefano Baldazzi

Sono 14 le squadre che partecipano alla massima serie del campionato nazionale di pallavolo.

In quelle formazioni ci giocano le ragazze che ci hanno portato sul tetto del mondo, allenate da quel monumento che si chiama Julio Velasco, vincendo i mondiali.

Ma non basta: nel nostro campionato militano anche molte tra le giocatrici straniere più forti al mondo, come ad esempio la brasiliana Gabi, schiacciatrice che nella semifinale mondiale contro l'Italia ha realizzato ben 29 punti; per chi non conosce le regole di questo sport, specifico che un set si vince a quota 25, questo significa che Gabi ne ha vinto uno da sola.

Insomma un campionato, il nostro, di altissimo livello nel quale milita, da quest'anno, la Consolini Volley 1907, società nata e cresciuta nella piccola San Giovanni in Marignano.

Il Presidente della società è l'ingegner Stefano Manconi, riminese, con trascorsi prima da giocatore e poi da allenatore, che dopo un percorso durato 10 anni tra serie B e serie A2, ha finalmente coronato il sogno di portare

“Davide a competere con tanti Golia”. Il lavoro di Manconi e del suo staff di collaboratori ha generato, oltre alla conquista della serie A1, molti altri importantissimi risultati: a San Giovanni sono tutti pazzi per le “Zie”, così i tifosi, ribattezzati a loro volta i “Nipoti”, chiamano le giocatrici; basti pensare che nelle trasferte i supporters a seguito della squadra sono arrivati a toccare quota mille.

Un altro risultato importante è stato quello di far collaborare più Comuni per supportare il progetto; questo si è visto durante la presentazione della squadra, avvenuta recentemente al Teatro della Regina di Cattolica dove, presentate dalla ex giocatrice, oggi conduttrice televisiva, Giulia Pisani, sono saliti sul palco: Emma Petitti, come rappresentante della Regione, poi le Sindache di San Giovanni in Marignano e di Cattolica, infine il Vice Sindaco di Cervia.

La città di San Giovanni non dispone di un palazzetto omologato per la serie A1, così è stata Cervia a proporsi di ospitare le Zie per disputare le partite casalinghe del prossimo campionato.



cilavanderia

www.lavanderiacil.com



QUEST'ANNO
A CERVIA AVREMO
LA POSSIBILITÀ
DI ASSISTERE ALLE
PARTITE DEL
CAMPIONATO
DOVE SI
SCONTRANO LE
MIGLIORI
GIOCATRICI DEL
MONDO, GRAZIE
ALLA CONSOLINI
VOLLEY 1907

Insomma il clima di entusiasmo creatosi all'interno della squadra non ha contagiato solo i tifosi, ma ha generato sinergie tra vari Comuni e ottenuto il supporto della Regione, a testimonianza della straordinarietà di questo risultato, che non si limita evidentemente al solo ambito sportivo.

Stefano Manconi ha poi messo una splendida ciliegia sulla torta, siglando uno storico accordo con la società turca del Fenerbahce, una delle più antiche e rinomate società sportive turche. Questa polisportiva, nata in un quartiere di Istanbul, ha iniziato la propria attività agli inizi del 1900 come squadra di calcio, accendendo una forte rivalità con l'altra società sempre di Istanbul, il Galatasaray.

Nel volley compete ai massimi livelli sia in campionato che nelle coppe europee e quest'anno avrà nelle sue fila la palleggiatrice della nazionale italiana Alessia Orro.

Dalla loro volontà di investire nel campionato italiano è nata la collaborazione con Stefano Manconi: un accordo triennale, che prevede un supporto sia economico che tecnico. Un grandissi-

mo colpo messo a segno dal presidente delle marignanesi, che come primo effetto pratico ha consentito al club romagnolo di inserire nel proprio roster la forte centrale Elizaveta Kochurina, giocatrice con esperienze in vari campionati europei.

Oltre alla russa, tra le romagnole, allenate dal confermatissimo Massimo Bellano, che è anche stato nominato dalla Federazione vice coach della nazionale B, sarà ancora presente l'esperta capitana Serena Ortolani, classe 1987, che con i suoi 187 cm di altezza ricopre il delicato ruolo di opposta, lo stesso che Julio Velasco ha affidato a Paola Egonu alternandola a Ekaterina Antropova, mentre in cabina di regia è arrivata l'alzatrice della Nazionale tedesca, Sarah Straube.

Quest'anno a Cervia avremo la possibilità di assistere alle partite del campionato dove si scontrano le giocatrici super Top mondiali di questo sport, grazie alla Consolini Volley 1907 di San Giovanni in Marignano.



PERCORSI

Percorso SPA a persona (bagno Turco, Sauna, Vasca Idromassaggio, Doccia Emozionale, 60/90 m.)	€ 30
SPA per person (Turkish Sauna, Sauna, Whiripool ,Emotinal Shower)	€ 30
Percorso SPA a persona + aperitivo	€ 39
SPA Path per person + aperitif	€ 39
Percorso SPA + cena + aperitivo	€ 80
SPA Path + dinner+ aperitif	€ 69
Esclusive SPA 2 ore a coppia	€ 180
Eclusive SPA 2 hours per couple	€ 180
Esclusiva SPA 2 Ore + Aperitivo + cena	€ 260
Exclusive SPA 2hous + aperitif + dinner	€ 260

PACCHETTI SPECIALI

Pacchetto Relax: (1 massaggio 30min,Percorso Spa)	€ 65
Pacchetto Zen: (Idromassaggio, percorso Spa Riflessogeno Plantare)	€ 70
Pacchetto Romantico per 2 persone: (Percorso Spa, massaggio Bio Rilassante e Cena)	€ 180
Sogno D'Oriente ,Scrub Viso,/o massaggio massoterapico + Spa per 2 persone	€ 170
Tante Coccole, Spa, aperitivo, cena, massaggio corpo 30 minuti per 2 persone	€ 198

"Rilassati, raccogliti, allontana da te ogni altro pensiero. Lascia che il mondo che ti circonda sfumi nell'indistinto."

MASSAGGI

Massaggio Massoterapico per colonna 30min
Massotherapy massage for the spine 30m € 50
Massaggio Bio rilassante 30min / 50 min €50/€ 70
Relaxing bio massage 30min / 50 min €50/€ 70
Massaggio linfodrenante 30min/50min.
Lymphatic drain massage 30min/50 min €50/€70
Massaggio Riflessogeno plantare 40 min
Foot Reflexology massage 40m € 60
Massaggio Sportivo € 80
Sport massage € 80
Massaggio Cellulite
Cellulite massage € 80
Massaggio esfoliante salino, disintossicante € 70
Saline exfoliating massage, detoxifying
Massaggio svedese 60 min € 90
Massaggio Craniale (Calma la mente) 20m. € 40,00



Orario

dalle ore 15: 00 alle 20: 00

E' Gradito l'Appuntamento

Dalla Camera: interno 500
Roberta: 334 265 5624



Trattamento Anti Age

A base di purissima bava di lumaca certificata
COSMOS
(compresa la crema per il mantenimento) € 110,00
Senza la crema € 80,00

Trattamento idratante

A base di purissima bava di lumaca certificata
COSMOS
Con idratazione 24 ore
(compresa la crema per il mantenimento) € 110,00
Senza la crema € 80,00

Tuina (massaggio tradizionale cinese)
Agopuntura senza aghi, si utilizza la
digitopressione su punti emeridiani specifici
per ripristinare l'equilibrio energetico
e flusso del QI (energia vitale)
40 minuti € 60,00

CENTRO BENESSERE AURA BLU & SPA

Massaggi personalizzati - Pacchetti benessere - Percorsi SPA - Trattamenti Anti Age
Regalati un momento di relax e benessere per rigenerare mente, corpo e anima

Benvenuti all'Aura Blu & SPA, il luogo ideale per rilassarsi e rigenerarsi, un'oasi di tranquillità, dove potrete godere di una vasta gamma di trattamenti rilassanti e rigeneranti: massaggi, trattamenti viso e molto altro ancora. Il nostro **personale altamente qualificato** sarà a vostra disposizione per garantire un'esperienza di benessere unica.

Il nostro Hotel è situato in una posizione ideale per visitare le attrazioni locali e godere della bellezza dei dintorni. Siamo sempre pronti ad accogliervi e offrirvi un servizio personalizzato per rendere il vostro soggiorno indimenticabile.



AMSTERDAM SUITE HOTEL

Viale Regina Elena, 9 RIMINI - info@ciminohotels.it - www.ciminohotels.it

PER INFORMAZIONI: Tel. 0541 391820



L'Ospizio Marino del dott. Matteucci per la cura dei fanciulli



di Davide Collini

Nei primi decenni del turismo balneare riminese, siamo nella seconda metà dell'800, crescono i consensi per le cure marine.

L'aria salubre, l'acqua del mare e il sole sono un toccasana per diversi tipi di patologie, sia per giovani che per gli adulti.

Tra il 1869 e il 1870 viene costruito nella cosiddetta zona dei Traj, (grosso modo tra l'attuale via Tripoli e viale Parisano) all'epoca lasciata deserta e senza costruzioni vicine, un ospizio per la cura dei bambini affetti dalla scrofola (o scrofolosi), una forma di tubercolosi che colpisce prevalentemente l'infanzia del periodo di cui stiamo parlando.

L'iniziativa parte dal dott. Carlo Matteucci, un medico bolognese che può usufruire a tal scopo di finanziamenti da parte del Comitato per gli ospizi marini di Bologna ed anche del munici-

pio di Rimini che vede l'opera meritevole di attenzione ed economicamente utile al benessere cittadino.

A tale scopo vengono concessi dall'amministrazione comunale circa 10.000 metri quadri di arenile incolto.

Il luogo dove sorge è sperduto e ben lontano, circa un chilometro dallo stabilimento bagni da cui è separato anche dalla foce del torrente Ausa, non ancora dotato di ponte. Non vi è neppure una strada litoranea.

Dista un centinaio di metri dal mare ed è un edificio di grandi dimensioni su quattro piani compreso l'interrato e capace di una capienza di 180 letti per i piccoli degenti.

Nell'area, appositamente recintata (si veda la bella foto fornita come sempre dall'Archivio Fotografico Gambalunga a cui vanno i miei ringraziamenti), si trovano l'abitazione del dott. Matteucci e i fabbricati di supporto per infermeria e ripostigli.

Alla moglie del dott. Matteucci è affi-

data la disciplina della struttura a cui provvede con l'aiuto dei figli.

Assistenti femminili per i vari compiti e maschili per l'esclusivo servizio di sorveglianza e salvataggio in mare completano le figure impiegate.

I bambini accolti, di età compresa fra i 6 e i 12 anni, e separati per sessi nei periodi estivi, soggiornano nella struttura per periodi di almeno 30 giorni consecutivi.

Il successo dell'iniziativa è notevole: storici riportano per il primo decennio di attività un'accoglienza di oltre 3.000 fanciulli, provenienti da varie zone della Romagna ed, ovviamente, dal territorio bolognese.

Le cure idroterapiche funzionano ed i giovanissimi degenti migliorano, un'ottima pubblicità per il dott. Matteucci, per la sua struttura e per la città che lo accoglie.

La morte del dott. Matteucci, avvenuta nel corso del 1888, vede avvicen-



Vista frontale dell'Idroterapico 1919



Il Kursaal e L'idroterapico trasformato in Hotel Des Bains 1925 circa



L'esimio
professor Paolo
Mantegazza

Manifesto dei Bagni
marittimi idroterapici
maggio 1896

TRA IL 1869 E IL 1870
VENNE COSTRUITO
NELLA COSIDDETTA
ZONA DEI TRAJ,
UN OSPIZIO PER
LA CURA DEI
BAMBINI AFFETTI
DA UNA FORMA
DI TUBERCOLOSI
CHE COLPISCE
PREVALENTEMENTE
L'INFANZIA

darsi alla direzione dell'ospizio il figlio medico igienista Aldo Matteucci e tutto lascerebbe presupporre una continuità senza particolari intoppi. Cosa può nuocere ad un'attività che si pone l'obiettivo primario della salute dei giovanissimi? Invece il mercato turistico che sta avanzando e propone modelli sempre più consoni alle esigenze dei facoltosi turisti che arrivano sul lido riminese, non vede di buon occhio "l'ospizio degli scrofolosi": l'opinione pubblica è cambiata e tutto ciò che può rallentare l'espansione edilizia e turistica non è ben vista. Figurarsi una struttura per bambini malati bisognosi di cure. Nel frattempo è stata realizzata la strada litoranea e, nel corso del 1892, il ponte sul torrente Ausa.

Così la stampa alimenta il disagio pubblico crescente per l'ospizio marino: solo l'Onda, un periodico balne-

are di chiara ispirazione cattolica cerca di evidenziare, nel 1898, l'insensibilità della società ricca e opulenta che frequenta il bel mondo della marina riminese per chi ha bisogno di cure, ma nulla può contro l'inversione di gradimento per la benemerita iniziativa del dott. Matteucci.

Nonostante rinnovi tutte le attrezzature diventando un vero e proprio ospedale per la cura della scrofola e di altre patologie come la tisi, (siamo nel 1903), la sua fine è segnata. Rimini è diventata in tutta Europa "l'Ostenda d'Italia", la spiaggia più ambita e prestigiosa e non può permettersi sul lido una tale struttura per malati. Così, dopo una serie di provvedimenti legislativi che ne ridurranno gradualmente le potenzialità il Matteucci è costretto a chiudere.

Dal 1917 da ospitalità nei suoi locali ai

Aperti anche
a pranzo
dal mercoledì
alla domenica

dalle
12:30
alle 14:00

Prenotazioni
0541 374612

Guida
1946



acquaclavdia.it



rimini

Il Caffè pasticceria Zanarini nella zona immediatamente retrostante all'Idroterapico, fine anni '20

rimini

La zona di marina centro priva dell'Idroterapico con il Caffè Zanarini in evidenza, 1935 circa

profughi veneti della Grande Guerra, poi nel 1918 accoglie una manifattura del tabacco per confezioni di piccoli pacchetti di trinciato. Poi, finalmente, la rinascita.

Negli anni venti ciò che resta viene venduto e dopo rilevanti lavori di ristrutturazione e ammodernamento l'ottocentesco ospizio del dott. Matteucci diviene il famoso e rinomato Hotel Ricci, uno dei più prestigiosi della riviera riminese e meta di un turismo facoltoso ed esigente.

I pesanti bombardamenti del 1943/44 che devastano Rimini non lasceranno in piedi nulla nemmeno del rinomato hotel di cui rimangono le belle foto fornite dalla Gambalunga a ricordo.

Ora tutta la zona è un agglomerato residenziale denso di vitalità e attività commerciali.

Foto Archivio Fotografico Gambalunga




NOCERA UMBRA



**Noi siamo oggi
quello che altri,
prima di noi,
ci hanno concesso
di essere.
Conoscerne le vicende
è un privilegio,
preservarne la memoria
un dovere
verso le future
generazioni.**

Davide Collini

Rimini, estate 1904: passeggiando a fianco della chiesa del Suffragio.
(Dettaglio per cortesia dell'Archivio Fotografico Gambalunga).

Letti & ascoltati



Draghi, grattacieli e fiori di ciliegio

Passeggiate sentimentali tra Giappone, Cina e Corea: letteratura e cultura pop **Davide Donadio**

Davide Donadio, vive ormai da anni un rapporto passionale con l'Asia Orientale. Dopo due romanzi scritti in seguito a lunghi soggiorni a Tokio, Draghi, grattacieli e alberi di ciliegio è un insieme di scritti eterogenei nati in occasioni differenti, ma che hanno per filo conduttore le culture dell'Asia orientale.

Questo libro è un viaggio tra pagine di altri libri, fotogrammi di film, autori che vanno dalla letteratura cinese ai romanzi che hanno cambiato la narrativa giapponese degli ultimi anni: BananaYashimoto, Sayaka Murata, Mieko Kawakami. Senza tralasciare i fenomeni sociologici dell'Asia "Pop", come il concetto Kawaii (carino, grazioso) e la cultura otaku, il Giappone delle dame nella cultura di corte, l'Asia attraverso i videogames e il cinema di arti marziali.

Il libro è agile ed delicato, ed è diviso in tre sezioni: 1. Asia Pop, 2. Streghe d'Oriente e 3. Inquietudini. Il tono degli scritti è leggero, evocativo e mira a restituire la bellezza delle culture di questa parte del mondo.

Daniela Muratori



Una spanellata di bianco

So benissimo che oggi, con queste quattro righe, mi tirerò contro gli strali dei nostalgici della coppia 'Mogol-Battisti' a cui sono legati i ricordi di tantissimi ex studenti, ex innamorati, ex ex di ex e non ex, legittimi o clandestini... Perché, vorrei sottolineare a chi ancora crede a Battisti come 'cantautore' (non martirizziamolo come tale anche se porta lo stesso cognome...) che Lucio, sempre in progressione come musicista, ha sofferto proprio la mancanza di un autore che riuscisse a stare alla sua velocità.

Giulio Rapetti, in arte Mogol, certo capacissimo rimatore di testi, è però una sorte di fossile attaccato alla roccia di quelle storie fatte di rossori, tradimenti, desideri con poche eccezioni. Lucio, sciolto il matrimonio, ha tentato da sé, more uxorio, con Eh già (nessun risultato) per poi approdare al nuovo continente. Passa dall'uovo di Colombo a quello Pasquale. Dall'incontro con il poeta romano, Pasquale Panella appunto, nascono gli album 'bianchi' da Don Giovanni a Hegel. Le parole corrono dentro le note e la musica insegue le parole. Dalla pioggia di partecipi delle cose che pensano al diluvio finale. Dall'inizio di Hegel alla voce del viso. Lucio lo ricordo quando si parlava di ottoni e smalto in Piazza Ferrari e di come si divertiva a far musica con campionatori e synt che ormai avevano lo stesso posto di chitarra e batteria.

Dopo la sua scomparsa, in un programma tv, Boncompagni, sostenitore della coppia abbandonata, disse di aver chiesto a Lucio, negli ultimi tempi, perché non scrivesse più 'quelle' canzoni con fiori rosa e dieci ragazze alla cui domanda la risposta (poco credibile come la domanda...) sarebbe stata: "eh, sai, purtroppo non mi vengono più..."

E grazie al cielo! Arrivederci... prendo la metro, eccetera eccetera.

Teresio Massimo Troll

Stefano Baldazzi

LA SCHIUMA DEL CAPPUCCINO

prefazione di Lia Celi

Panozzo Editore



Panozzo Editore

In collaborazione con

GERONIMO
MAGAZINE

**Premio
Letterario
Vitruvio
Le Muse
2025**

**XX Edizione
Città di Lecce
Menzione d'onore
Libro edito
di narrativa**

Taroscopo



Ariete:

Essere imparziali



In questo scorcio di autunno inoltrato, vi viene richiesto di mantenere una forte centratura. Ci sono cambiamenti all'orizzonte di cui potrete percepire la portata con un senso di inquietudine, con cambiamenti d'umore ed alti e bassi coi quali dovrete fare i conti. Preparatevi a degli imprevisti inaspettati, alcuni dei quali saranno diretta conseguenza del vostro modo di reagire agli eventi con impulsività. Dovrete cercare di essere obiettivi e di non farvi intimidire: avete d'altronde tutte le risorse necessarie per resistere. Si potranno presentare persone ostili, o potrete essere voi a vedere improvvisamente sotto una luce diversa qualcuno che era sempre stato leale. Restate sul sicuro, e se occorre scegliete il male minore. Fate anche scorta per il futuro, siate previdenti.

Toro:

Pronti



Arrivano momenti dinamici, e con essi, l'occasione buona per iniziare nuovi progetti sotto ottimi auspici. Li avete bramati ed attesi a lungo, ed ora finalmente potete agire. Non lasciatevi condizionare da vecchi schemi, non pensate al passato, a cosa è andato storto. Quel che dovete fare è semplicemente pensare in maniera diversa ed al positivo, per intraprendere qualcosa di nuovo senza farvi trattenere dall'esitazione. Sono previste entrate attraverso fonti inesplorate, ed anche sul fronte degli affetti, le cose funzioneranno meglio. Per qualcuno ci sarà da sistemare una questione con una autorità. Restate di buonumore, avrete modo di uscirne vincenti.

Gemelli:

Spingersi al limite



Tanta carne al fuoco, in questo autunno inoltrato. Ci saranno dei momenti in cui gli impegni si susseguiranno a raffica, per cui vedete di prendervi il dovuto riposo, non appena possibile. Vi chiederete che cosa sia davvero importante per voi, e quali obiettivi valga la pena perseguire. Non fate sconti a voi stessi: la prima persona con cui essere sinceri la trovate davanti allo specchio. Sarete dotati anche di una discreta fortuna, per cui giocate se volete, anche mettendo in campo una strategia per liberarvi da vecchi pesi. Grande sarà il supporto da parte di amici e familiari: vi sosterranno in obiettivi a lungo termine, mentre dovrete fare attenzione a delle recriminazioni con una persona del passato. Le sue critiche sono dovute ad una mancanza di considerazione da parte vostra: non voltatevi indietro.

Cancro:

Co-creare



Lampi di ispirazione danno origine a grandi successi: fidatevi della vostra creatività e di un modo originale di arrivare ai vostri obiettivi. Sono possibili incontri e collaborazioni con persone molto diverse da voi, che vi spingeranno a tirare fuori la vostra parte migliore. Nel frattempo, le energie del mese parlano di pianificazione e di mantenimento delle risorse, con metodo e strategia. Segnalato un successo che pare una rivincita su chi, nel recente passato, vi aveva teso un tranello o che era riuscito a fregarvi. Continuate a diffidare di chi non risponde a certi criteri, come vi suggerisce l'intuito. Presto queste persone si riveleranno. Attenti anche alle speculazioni.

Leone:

L'isola del tesoro



Stanno arrivando periodi migliori, ma hanno il passo lento. È la legge di causa-effetto a dominare il vostro passo, con delle scelte fatte in precedenza che sono cadute a cascata nel vostro percorso. Ne siete consapevoli, ma ciò non deve impedire di aprirvi a nuove idee, e di affidarvi ad un processo di rinnovamento graduale ma certo. Avrete bisogno di rilassarvi, di concedere a voi stessi dei momenti per rigenerarvi, e per fare entrare aria pulita nei pensieri. Per qualcuno è prevista una dichiarazione d'amore da parte di un personaggio che si strugge di gelosia, del quale non dovrete fidarvi più di tanto. È una persona soggetta ad eccessi, non equilibrata, e che non è mai del tutto sincera.

Vergine:

Non è per voi



Sembra che le pulizie di Pasqua voi le dobbiate fare in autunno. Ci sono cambiamenti nell'aria, una grande esigenza di stare tranquilli e di lasciare fuori dalla porta tutte le persone che vi provocano inquietudine, inclini al conflitto ed alla polemica. È un momento di transizione, dove passerete al vaglio ciò che non è più in linea con quello che avete appreso nell'ultimo periodo. È anche il periodo propizio per mettersi a dieta per chi lo volesse, e per disfarsi di abitudini malsane. Non vi mancheranno determinazioni, saggezza e lucidità, anche per intervenire in un conflitto tra persone vicine a voi che vi coinvolgeranno per dei consigli.

di tardo autunno



di Manuela Torri

Bilancia:

Un bivio



Tempo di scelte sentimentali e affettive. Il che non significa per forza tra due persone per una relazione, ma anche tra due diverse opzioni di vita. Sarete chiamati a decidere qual è il cammino che fa per voi, perché il percorso fatto fino ad oggi o qualche aspetto di esso, verrà presto ad esaurirsi. È una richiesta prevista dal destino, ed è finalizzata ad una crescita. Pesano i ricordi con qualcuno che è stato importante in passato, o le energie che avete impiegato per costruire qualcosa di importante fin qui. Le energie dicono che qualsiasi scelta facciate implica un sacrificio, non sarà possibile portarsi dietro tutto. Non abbiate timore di una perdita, sarete presto sorpresi dei guadagni che vi attendono.

Scorpione:

Ripulire



Arriva una resa dei conti di un qualcosa che si trascina da tanto tempo, invariato. Se non volete rimetterci in prima persona, dovrete mettervi d'impegno e affrontare il cambiamento inevitabile. Per qualcuno si tratterà di togliere il prosciutto dagli occhi per quanto riguarda una persona cara che gioca su più tavoli, o si mette sempre nei guai. Potrete starci male, rifiutarvi di credere all'evidenza, ma se deciderete finalmente di affrontare il discorso con sincerità, vi sentirete molto meglio in tempi rapidi. Capirete quanto tempo e quante energie avrete sprecato inutilmente. Attenzione a non portarvi dietro una diffidenza per il futuro: non ne vale la pena.

Sagittario:

A dire il vero



Andate a fondo, sviscerate le questioni, non fermatevi in superficie né alle prime impressioni. In questo tardo autunno c'è da diradare una nebbia che vi impedisce di vederci chiaro su diverse cose. Voi siete a vostro agio nell'abbondanza, siete generosi per natura, ma avete intuito da tempo che intorno a voi c'è qualcosa che non va. Può trattarsi di persone facenti parte della vostra famiglia, disfunzionali al mantenimento di certi equilibri, dai quali prendere le distanze. Vi servono prove concrete, e nel tempo le avrete. Può esserci qualche parente con problemi di salute che aiuterete nei dovuti approfondimenti. Buone notizie per quanto riguarda una casa, delle questioni si risolvono.

Capricorno:

Costruire palazzi



Una certa tristezza interiore unita alla sensazione che nessuno sia in grado di capirvi, la fa da padrona in questa seconda parte di autunno. Eppure, anche se potrà sembrarvi assurdo, questa cuppezza vi è utile. Non è più fine a sé stessa come in passato, è anzi il presupposto di fondo per costringervi a creare nuove opportunità. Siete rimasti fermi troppo a lungo, avete scartato occasioni d'oro che vi avrebbero scaldato il cuore, e per cosa? Perché avete sempre creduto che nulla fosse stabile nella vita, eccetto le cose materiali. Improvvisamente, vi accorgete che avete bisogno di altro, e che lo avete trascurato a torto. Ricostruite la fiducia, fatevi aiutare se necessario. Sarà presto tempo per entrare in un nuovo mondo a colori.

Acquario:

Serendipità



Una magica concomitanza di eventi vi porta successo e fortuna. Fate caso alle sincronicità, perché vi apriranno la porta a circostanze molto favorevoli. Non c'è nessun bisogno di agitarsi né di avere fretta: con pazienza e determinazione restate centrati in uno stato d'animo fiducioso e lasciate spazio al flusso. Attraverso una pratica costante e quotidiana cercate di ripulire schemi mentali stagnanti, ed apritevi all'abbondanza che sta arrivando. Cercate solo di stare lontani da chi è incline agli eccessi e da chi ha dimostrato di non apprezzare la vostra purezza d'animo, nonostante possa blandirvi con discorsi di comodo. Voi siete quel che siete, non cambiate per niente e per nessuno.

Pesci:

Latte e miele



Momenti dolci di comprensione con la persona del cuore, e recenti cambiamenti fortunati vi permettono di affrontare il periodo con una certa serenità. C'è ancora qualcosa che non vi è chiaro, qualche elemento da sistemare, ma avete tutto il tempo di farlo nei dovuti tempi. Pianificate ciò che vi serve e pensate con ottimismo a quanto già avete ottenuto. Una notizia non tanto positiva può riguardare un figlio o un personaggio giovane della famiglia, o un giovane nella propria cerchia. Un fatto inaspettato che si poteva evitare usando l'ordinaria diligenza, e che potrebbe portare spiacevoli conseguenze con un'autorità. Vigilate.



LOMBARDINI

beach design



- Progettazione per gare di Evidenza Pubblica
- Strategie di gara
- Screening tecnico, economico, amministrativo
- Consulenza e design per stabilimenti balneari, bar, ristoranti, camping, dehor, chiringuitos
- Concessioni demaniali

www.beachdesign.it



Poiesis

di Ersilia Angelini

POESIA

Lorenzo Scarponi La voita

Angl'éli d'na pavaióta.
E' profum d'na rosa.
E' dulòur dal spòini.
Lè 'na puési?
Lè tot 'na cumédia?
Vèra? Finta?
L'onich flòur ch'a n'ò mai sfiurè...

A na fe gnínt
U n'i vo nisun curag.

La vita

Le ali di una farfalla. / Il profumo di una rosa. / Il dolore delle spine. / È una poesia? / È tutta una commedia? / Vera? / Irreale? / L'unico fiore che non ho mai sfiorato... / per paura di farlo appassire? / A non far niente / non ci vuole nessun coraggio.

Lorenzo Scarponi, classe 1956, attore e poeta dialettale di Bordonchio, piccola frazione di Bellaria-Igea Marina. Dopo l'esordio di *L'ultimi sòul* (2009), Lorenzo Scarponi arriva alla sua espressione più matura con *E' mi fiòur* (20015), fino al recente *Gnént* (2022) in cui è evidente il tratto distintivo di una poetica che si fa voce del quotidiano, dell'interrogarsi in questo tempo, così detto dall'autore

stesso, "tempo dello spaesamento". In quest'ultima raccolta di poesie, tre sono le controverse riflessioni che stimolano la poetica di Scarponi: i muri, i drammi del lavoro e quelli della migrazione. Si tratta di un uso del dialetto non folcloristico, anzi, come ha dichiarato Scarponi in una intervista di Marcello Tosi sul Corriere di Romagna del 26 maggio 2022: "Nel tempo dello

spaesamento la poesia *Gnént* è il luogo dell'anima dove ritrovarsi, dove il canto e la bellezza ti consegnano alla vita." Il libro è preceduto dagli "Appunti di lettura" di Ennio Grassi, da una "Introduzione" di Fabio Bruschi, e da una "Nota sulla scuola dialettale di Santarcangelo" di Davide Pioggia.



Fonte
Ventasso

San Marino OUTLET

A SOLI 15 MINUTI DA RIMINI

SHOPPING
DA VIVERE
OGNI GIORNO

Il meglio della moda e degli accessori,
con prezzi che ti sorprendono.
Scopri abbinamenti unici e lasciati ispirare
dalle boutique di San Marino Outlet.

SCONTI
FINO
AL **70%**

TUTTO
L'ANNO

MAGLIA MOTIVI

~~Prezzo Retail: €69,90~~

Prezzo Outlet: €48,90

COLLANA MALÌPARI

~~Prezzo Retail: €198~~

Prezzo Outlet: €129



GONNA MALÌPARI

~~Prezzo Retail: €295~~

Prezzo Outlet: €192



SCARPE FRATELLI ROSSETTI

~~Prezzo Retail: €520~~

Prezzo Outlet: €350



roberto cavalli
E T A O

PINKO
ELENA MIRÒ

TWINSET
THE
NORTH
FACE

SAN MARINO
OUTLET